



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"FABIO BESTA"**

LICEO DELLE SCIENZE UMANE Economico-Sociale (LES)

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO (AFM – RIM – SIA – TURISMO)

Via Don G. Calabria, 16 - 20132 Milano - Tel. 02-2563073/4 - Fax 02-2592132 - Distretto scolastico 85
C.F. 80121030151 - e-mail: fbesta@fbesta.it - presidenza: presidenza@fbesta.it - web: <http://www.fbesta.gov.it>

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Anno scolastico 2017-2018

**CLASSE V sezione A
Istituto Tecnico Economico
Amministrazione Finanza e Marketing**

Articolazione: Sistemi Informativi Aziendali

SOMMARIO

LA SCUOLA E IL TERRITORIO DI APPARTENENZA	3
IL PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA	3
PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	4
OBIETTIVI TRASVERSALI.....	4
OBIETTIVI DISCIPLINARI	5
STORIA DELLA CLASSE.....	8
I DEBITI FORMATIVI NEL TRIENNIO.....	8
LE ATTIVITÀ DI RECUPERO NEL TRIENNIO	8
IL CONSIGLIO DI CLASSE DEL TRIENNIO.....	9
METODOLOGIE DIDATTICHE E STRUMENTI	10
VALUTAZIONI PERIODICHE E FINALI	11
ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL TRIENNIO.....	13
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	14
SIMULAZIONI PROVE D'ESAME	16
ALLEGATI	18
✓ Simulazioni prove d'esame	
✓ Griglie di valutazione delle prove	
✓ Programmi svolti	

LA SCUOLA E IL TERRITORIO DI APPARTENENZA

L'istituto, nato nel 1975 come ITCS ad indirizzo amministrativo e per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, ha istituito dall'anno scolastico 2003/2004 il corso di Liceo delle scienze sociali, indirizzo della comunicazione.

Nel 2010-2011, con la riforma della secondaria superiore, i corsi presenti diventano:

Liceo delle Scienze Umane, Opzione Economico – Sociale

Istituto Tecnico Economico Amministrazione, Finanza e Marketing (con le tre articolazioni: Amministrazione, Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali per il Marketing).

Dall'anno scolastico 2014/2015 viene attivato anche Turismo, completando l'offerta formativa nell'area Tecnico Economica.

La posizione strategica dell'Istituto, in prossimità della fermata Cimiano della linea 2 della metropolitana, rende l'accesso particolarmente comodo non solo ai ragazzi provenienti dalla zona Nord-Est di Milano, ma anche a quelli che risiedono nei comuni limitrofi.

La collocazione nella cintura verde, che connette l'hinterland alla città, è in grado di favorire l'attività didattica. L'esistenza di un servizio bar facilita inoltre la permanenza a scuola nelle ore pomeridiane.

IL PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali in campo economico nazionale ed internazionale, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Egli è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI (SIA)

L'articolazione Sistemi informativi aziendali approfondisce competenze relative alla gestione informatica delle informazioni, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della comunicazione in rete e della sicurezza informatica.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta da 13 ragazzi e 7 ragazze, una delle quali rientrata dopo aver fatto un anno di studio all'estero (USA).

Il percorso curricolare, che ha visto alternarsi nel corso del triennio diversi docenti (in particolare nelle materie di indirizzo quali informatica e economia aziendale), ha influito in modo significativo sull'andamento complessivo, a causa di lacune pregresse riferite in particolare ai programmi delle discipline di cui sopra, determinando una certa difficoltà nel raggiungimento dei risultati richiesti.

A ciò si aggiunge un impegno personale nello studio da parte di alcuni non sempre adeguato alle richieste disciplinari che ha finito per penalizzare i risultati conseguiti, rendendo persino incerto in alcuni casi il raggiungimento dei livelli minimi richiesti.

Tuttavia è da rilevare una progressione nell'arco del triennio, grazie anche ad una maggiore consapevolezza dell'impegno nello studio dimostrato.

La valutazione della preparazione complessiva della classe, pertanto, risulta in linea coi livelli di sufficienza nelle varie discipline.

OBIETTIVI TRASVERSALI

A. COMPORTAMENTALI

- Partecipazione attiva al lavoro didattico
- Dialogo costruttivo con l'insegnante e i compagni
- Disponibilità alla collaborazione sia con gli insegnanti che con i compagni
- Puntualità nello svolgimento dei lavori
- Rispetto del regolamento scolastico e del patto formativo

B. COGNITIVI

- Acquisizione di un metodo di studio
- Sviluppare capacità di apprendimento autonomo
- Acquisizione della consapevolezza del percorso intrapreso
- Acquisizione del linguaggio tecnico proprio di ogni disciplina
- Saper cogliere l'aspetto sistemico
- Saper creare modelli di situazioni e problemi
- Saper comunicare efficacemente utilizzando i linguaggi specifici di ciascuna disciplina
- Rafforzare capacità di analisi e sintesi nonché sviluppare capacità critiche

Tutte le discipline concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso gli obiettivi specifici della materia, che risultano dalle programmazioni individuali.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Al termine del triennio gli allievi dovranno essere in grado di:

ITALIANO

- Conoscere e utilizzare con sicurezza le strutture della lingua, per produrre testi coerenti, corretti e diversificati, in relazione a scopi e situazioni adeguate;
- Leggere testi di vario genere, utilizzando tecniche di lettura diverse, in relazione agli scopi;
- Riconoscere in un testo il nucleo di significato di base, decodificando la lingua della tradizione letteraria;
- Operare l'analisi dei testi, in particolare di quelli letterari, riconoscendone strutture ed elementi caratterizzanti;
- Trovare la relazione fra testo e contesto, basandosi *a)* sulle caratteristiche testuali e *b)* su informazioni extratestuali relative al tempo, al luogo, al momento storico e al clima culturale che fanno da sfondo al testo;
- Confrontare il testo con i propri orizzonti culturali, esprimendo giudizi motivati sull'esperienza di lettura.

STORIA

- Classificare i fatti storici in ordine alla durata, alla scala spaziale, ai soggetti implicati;
- Tematizzare in modo coerente un fatto storico, riconoscendo soggetti, fatti, luoghi, periodi che lo costituiscono;
- Selezionare le informazioni coerentemente alla tematizzazione stabilita;
- Individuare la rilevanza attribuita ai diversi soggetti storici;
- Distinguere nei testi storiografici le informazioni fattuali, le concettualizzazioni, le valutazioni, i giudizi;
- Utilizzare gli strumenti propri della disciplina;
- Individuare su mappe la contemporaneità, la successione, la durata di strutture economiche e sociali;
- Comprendere che la conoscenza dei contesti è indispensabile per capire i fatti storici;
- Riconoscere la funzione delle relazioni spaziali nello svolgimento di fatti storici;
- Riconoscere, individuare e motivare le interpretazioni divergenti che gli storici danno di un medesimo fatto o fenomeno;
- Riconoscere la funzione dei riferimenti storici nei discorsi sul presente.

INGLESE

- Comprendere un testo a carattere informativo, con contenuti di civiltà e commercio
- Comprendere il significato generale di semplici testi specialistici.
- Stabilire i raccordi possibili con le discipline di indirizzo.
- Esporre i contenuti appresi con correttezza e precisione lessicale.
- Affrontare una conversazione con sufficiente spigliatezza reagendo anche di fronte a situazioni comunicative impreviste.

MATEMATICA

Il programma del quinto anno permette agli studenti di verificare come tale disciplina diventi uno strumento valido per risolvere problemi di varia natura.

Soprattutto in questo anno di corso, la Matematica può concorrere efficacemente al raggiungimento degli obiettivi trasversali, attraverso l'interdisciplinarietà degli argomenti proposti agli studenti. In particolare:

- Operare con i metodi dell'analisi matematica in due variabili
- Tradurre e rappresentare in modo formalizzato problemi finanziari, ed economici attraverso il ricorso a modelli matematici
- Praticare procedimenti induttivi e riconoscendo i vantaggi nella risoluzione dei problemi reali;
- Riconoscere il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze;
- Sviluppare l'attitudine ad un approccio sistematico e coerente ai problemi, favorendo la loro risoluzione mediante il ricorso a rappresentazioni grafiche e, più in generale, a schematizzazioni o matematizzazioni adeguate. In particolare dato un problema saper
 - ◆ interpretarlo correttamente
 - ◆ riconoscerne i dati,
 - ◆ individuare un opportuno procedimento risolutivo
 - ◆ valutare i dati e i risultati ottenuti

ECONOMIA AZIENDALE

Il sistema di bilancio

- Consolidare le conoscenze e le capacità acquisite, reperire e rielaborare dati e utilizzare procedure di analisi.
- Saper scegliere indicatori adatti ai diversi livelli di analisi.

Imposizione fiscale in ambito aziendale

- Ricomporre le conoscenze nell'interpretazione delle norme fiscali per giungere ad applicazioni specifiche.

Strumenti e processi di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione

- Delineare il processo di pianificazione, programmazione e controllo individuandone i tipici strumenti e il loro utilizzo
- Costruire il sistema di budget

Politiche di mercato e piani di marketing aziendali

- Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

La gestione finanziaria dell'impresa

- Determinare il fabbisogno finanziario dell'impresa e la relativa copertura

DIRITTO

- Esaminare il concetto di Stato, i suoi elementi, le diverse forme di stato nella loro evoluzione storica, il modello di democrazia esistente in Italia.
- Analizzare le diverse forme di Stato e di governo, comparandole anche al fine di una migliore comprensione delle attuali circostanze.
- Individuare gli scenari storici che hanno portato alla nascita della Costituzione ed esaminare l'evoluzione del sistema costituzionale italiano.
- Illustrare la struttura della Costituzione ed i principi fondamentali.
- Comprendere la complessità dell'ordinamento della Repubblica.

- Comprendere e descrivere le funzioni, la composizione, la formazione e l'organizzazione del Parlamento, del Governo, del Presidente della Repubblica, della Corte Costituzionale, della Magistratura.
- Saper porre in risalto l'evoluzione legislativa relativa agli Enti Locali risultante dalla Costituzione del 1948 e dalla riforma del titolo V del 2001.
- Saper inquadrare l'attuale sistema ordinamentale italiano nel contesto dell'Unione Europea

ECONOMIA POLITICA

- Individuare i principi che regolano l'attività finanziaria pubblica e distinguere le tre funzioni economiche dello stato.
- Illustrare le componenti fondamentali dei sistemi di welfare e distinguere i principali modelli di welfare.
- Individuare l'evoluzione storica e le cause della crisi dei sistemi di welfare.
- Distinguere tra pressione tributaria e fiscale.
- Individuare la funzione del bilancio dello Stato quale strumento di programmazione finanziaria, i principi e i fondamenti delle teorie che sono alla base delle politiche di bilancio.
- Analizzare la questione del debito pubblico.
- Analizzare le diverse tipologie di entrate e di tributi e i diversi modi di applicazione delle imposte.
- Comprendere i principi giuridici e amministrativi delle imposte.
- Applicare le diverse tecniche di progressività.
- Comprendere gli effetti delle imposte sulle variabili economiche e le diverse conseguenze che la pretesa impositiva produce a livello micro e macroeconomico.
- Conoscere il quadro d'insieme del sistema tributario italiano

INFORMATICA

- Rappresentare processi aziendali, anche complessi, per automatizzarli.
- Conoscere l'architettura di un sistema di gestione di base dei dati.
- Gestire una semplice base di dati nei suoi aspetti funzionali e organizzativi (Access).
- Applicare le tecniche fondamentali per la progettazione di basi di dati.
- Utilizzare i comandi di un linguaggio per DB per le interrogazioni (SQL)
- Conoscere la struttura e le componenti principali di un sistema operativo.
- Comprendere i principi di base e i concetti fondamentali delle reti informatiche, in particolare Internet.
- Cogliere le potenzialità e i cambiamenti indotti nelle aziende e nella Pubblica Amministrazione dalle nuove tecnologie dell'informazione.
- Conoscere le caratteristiche fondamentali del sistema informativo di un'azienda sia dal punto di vista organizzativo che tecnologico.

EDUCAZIONE FISICA

Competenze raggiunte:

- Saper gestire la motricità generale del proprio corpo.
- Organizzare e applicare personali percorsi di attività motoria e sportiva.
- Assumere stili di vita e comportamenti che favoriscano salute e benessere psicofisico.

Conoscenza delle principali attività sportive.

STORIA DELLA CLASSE

CLASSE	Numero inizio anno	di cui ripetenti	di cui IV anno all'estero	Ritirati	Non promossi a giugno	Non promossi a settembre	Promossi
III	26	4		1	0	5	20
IV	20	0	1	0	0	0	20
V	21	1		1			

I DEBITI FORMATIVI NEL TRIENNIO

MATERIE	CLASSE III			CLASSE IV		
	Debiti assegnati	Debiti superati	Debiti non superati	Debiti assegnati	Debiti superati	Debiti non superati
Italiano				1	1	0
Storia						
Economia Aziendale				7	7	0
Matematica	7	6	1	7	7	0
Inglese	8	6	2	3	3	0
Spagnolo	4	0	4			
Diritto				3	3	0
Economia Politica				2	2	0
Informatica						

LE ATTIVITÀ DI RECUPERO NEL TRIENNIO

STRATEGIE MESSE IN ATTO PER IL SUPPORTO ED IL RECUPERO

- Progressività nel lavoro scolastico.
- Costante ripresa degli argomenti che risultino poco chiari o difficili.
- Recupero in itinere delle carenze e lacune evidenziate
- Costante controllo dei livelli di apprendimento con verifiche formative e sommative.
- Sportello help e/o corsi di recupero

OGNI DOCENTE HA CERCATO DI

- Stimolare e valorizzare l'apporto dei contributi personali degli allievi.
- Dare la più ampia trasparenza ai percorsi didattici e ai criteri di valutazione.
- Mettere in atto ogni strategia per il continuo rinforzo della motivazione, dell'interesse, dell'impegno e dell'assunzione di responsabilità.
- Evitare il sovraccarico di lavori a casa, tenendo presente che ogni disciplina ha pari dignità.
- Evitare, per quanto possibile, la coincidenza di più verifiche che riguardino l'intera classe nella stessa giornata.
- Favorire il perfezionamento del metodo di studio cercando di individuare, di volta in volta, le migliori strategie per l'apprendimento.
- Correggere le verifiche con rapidità per dare alla correzione un valore formativo.

IL CONSIGLIO DI CLASSE DEL TRIENNIO

Materia	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano-Storia	Andrea Peppino Di Martino	Andrea Peppino Di Martino	Irene Greco
Matematica	Luisa Belloni	Luisa Belloni	Luisa Belloni
Inglese	Caterina Allais	Caterina Allais	Caterina Allais
Spagnolo Francese	Emiliana Tuccillo Raffaella Baccari		
Economia aziendale	Vincenzo Pisciotta	Davide Greco	Nicoletta Prudente
Diritto – Ec. politica	Rosa Alba Giorgio	Rosa Alba Giorgio	Rosa Alba Giorgio
Informatica	Luigi Antei	Marco Giacobazzi	Marco Locatelli
I.T.P.	Elena Cocchini	Giovanna Fabiana Bruno	Giovanna Fabiana Bruno
Educazione Fisica	Brivio Del Puppo	Ugo Marchetti	Antonella Gallorini
Religione	Giovanni D'Andria	Giovanni D'Andria	Giovanni D'Andria

METODOLOGIE DIDATTICHE E STRUMENTI

METODOLOGIE DIDATTICHE

Modalità	Lezione frontale	Lezione partecipata	Discussione guidata	Problem Solving	Ricerche	Learning by doing
Italiano	X	X	X		X	
Storia	X	X	X			
Diritto	X	X	X			
Economia politica	X	X	X			
Matematica	X	X	X	X		
Inglese	X	X	X			X
Informatica	X	X	X	X		X
Economia Aziendale	X	X	X	X		X
Educazione fisica	X	X	X			

MODULO INTERDISCIPLINARE ECONOMIA AZIENDALE - INGLESE (metodologia CLIL)

E' stato svolto l'argomento relativo al marketing "L'analisi SWOT" in lingua inglese utilizzando la metodologia CLIL.

MEZZI E STRUMENTI

MATERIA 	LABORATORIO di Informatica 	LABORATORIO multimediale 	SUSSIDI audiovisivi 	CONFERENZE 
ITALIANO e STORIA	X		X	
INGLESE		X	X	
MATEMATICA				
ECONOMIA AZIEN.	X	X		
DIRITTO		X		X
ECONOMIA POLITICA		X		X
INFORMATICA	X		X	
EDUCAZIONE FIS.				X

VALUTAZIONI PERIODICHE E FINALI

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

<i>Strumento utilizzato</i>	Italiano	Storia	Inglese	Matematica	Economia Aziendale	Diritto	Economia politica	Informatica	Ed. Fisica
Interrogazione lunga	X	X	X	X	X	X	X	X	
Interrogazione breve	X		X	X	X	X	X	X	X
Lavoro di gruppo			X	X	X	X	X		X
Componimento o problema				X					
Relazione					X				
Verifica strutturata	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Esercizi, casi pratici				X	X				X

VALUTAZIONE

Il Consiglio di Classe fa riferimento alla seguente tabella che schematizza la corrispondenza tra voto e giudizio

Voto	GIUDIZIO
10	Conoscenze sicure ed approfondite e capacità di fondare criticamente le proprie affermazioni. Capacità di riapplicare autonomamente e criticamente le conoscenze in situazioni nuove. Capacità di affrontare problemi complessi, trovando le soluzioni ottimali. Capacità di collegare e utilizzare conoscenze pluridisciplinari anche in modo creativo. Esposizione appropriata e ricca. Capacità di argomentazione complessa, padronanza dei linguaggi specifici
9	Conoscenze sicure ed approfondite dei contenuti. Capacità di applicare autonomamente e con sicurezza le conoscenze in situazioni nuove. Capacità di affrontare problemi complessi, trovando le soluzioni ottimali. Capacità di rielaborare e collegare conoscenze anche a livello pluridisciplinare. Esposizione sicura e appropriata. Capacità di argomentazione complessa, padronanza dei linguaggi specifici.
8	Conoscenza approfondita dei contenuti. Soddisfacente capacità di analisi concettuale e di collegamento dei contenuti. Capacità di affrontare correttamente anche i problemi complessi. Esposizione chiara e corretta, capacità di organizzare e argomentare un discorso
7	Conoscenza essenziale dei contenuti con sufficiente capacità di analisi e di collegamento. Capacità di affrontare problemi mediamente complessi senza errori, ma solo con imprecisioni. Esposizione linguisticamente corretta, capacità di pianificare un discorso e di argomentare in modo semplice
6	Conoscenza non approfondita degli argomenti fondamentali, con lievi errori nell'analisi dei concetti, Esecuzione corretta solo di compiti semplici. Esposizione semplice ma corretta
5	Conoscenza lacunosa ed incompleta con errori non particolarmente gravi e con difficoltà ad analizzare i dati e i concetti. Presenza di limitate abilità utilizzate in compiti semplici, con errori ed imperfezioni. Esposizione imprecisa
4	Conoscenza molto lacunosa, superficiale e frammentaria dei contenuti con numerosi gravi errori. Grave difficoltà nell'applicazione delle conoscenze. Esposizione lacunosa frammentaria e linguisticamente impropria
3	Assenza quasi totale della conoscenza dei contenuti, gravi lacune ed errori nella loro presentazione, nessun conseguimento delle abilità richieste
2	Non ottemperanza alle richieste della verifica e/o assenza totale delle conoscenze dei contenuti
1	Rifiuto di sottoporsi alla verifica

ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL TRIENNIO

CLASSE III

- Progetto “Il Quotidiano in classe”
- Progetto A scuola di prevenzione – due incontri nell’Aula Magna dell’Istituto
- Spettacolo teatrale “Io me la gioco” nell’ambito del progetto A scuola di prevenzione sulla tematica della ludopatia
- Attività sportive (alcuni studenti)

CLASSE IV

- Progetto “Il Quotidiano in classe”
- Due lezioni nell’ambito del progetto Educhange
- Spettacolo teatrale “Fuori Misura” nell’ambito del progetto A scuola di prevenzione
- Incontri relativi al progetto “A scuola di prevenzione”: “Consapevolezza e psicologia di guida”, prevenzione AIDS e educazione alimentare
- Attività sportive (alcuni studenti)
- Attività di orientamento in uscita
- Partecipazione ad attività di “Peer to peer – sostegno allo studio” (alcuni studenti)
- Stage linguistico a Dublino (uno studente)

CLASSE V

- Progetto “Il Quotidiano in classe”
- Uscita didattica a Firenze per partecipare alla conferenza “Le 5 E dell’energia” nell’ambito del progetto “Il Quotidiano in classe”
- Visita al Museo del ‘900 di Milano
- Attività sportive (alcuni studenti)
- Attività di orientamento in uscita: incontri con rappresentanti del mondo del lavoro, di ordini professionali e degli ITS.
- Incontri con le Università milanesi per l’orientamento alla scelta universitaria
- Incontro informativo sulla “Donazione di sangue e di midollo” nell’ambito del progetto Educazione alla salute.
- Attività di donazione del sangue da parte di alcuni allievi della classe
- Partecipazione alla conferenza “Sfumiamo?” contro le dipendenze del fumo presso l’Aula Magna dell’istituto
- Stage linguistico a Edimburgo (uno studente)

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

In ottemperanza a quanto prescritto dalla L. 107/2015 Art. 1 c. 33 la classe, in III, IV e V, ha partecipato per 400 ore al percorso di Alternanza scuola-lavoro di cui al D.lgs 77/2005, inserito nel PTOF di Istituto.

Esso ha previsto il raggiungimento, nell'arco del triennio, delle seguenti competenze:

1. Gestire i sistemi di rilevazione aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
2. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati
3. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a determinati contesti
4. Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente
5. Rispettare gli orari e i tempi assegnati garantendo il livello di qualità richiesto

Il percorso di V A SIA ha seguito, nell'arco del triennio, la seguente scansione:

CLASSE	N. ORE	ATTIVITÀ
TERZA	60	Corso sulla sicurezza del lavoro AV&CO – PIME Social Business School
QUARTA	133	<ul style="list-style-type: none">• Uscite didattiche (ore 7)• Simulazione di impresa MI-LAND snc (ore 102)• Corso sulla sicurezza del lavoro (ore 4)• Utilizzo Software di contabilità Bpoint (ore 20)
	152	Stage in Azienda
QUINTA	55	<ul style="list-style-type: none">• Ultimazione prodotto simulazione di impresa MI-LAND snc (ore 38)• Utilizzo Software di contabilità Bpoint (ore 10)• Incontro orientamento post diploma: evento ITS (4 ore)• Incontro con imprenditori (ore 3)

USCITE DIDATTICHE: visita alla Camera di Commercio, incontri all'Assolombarda, incontri con imprenditori (Gabetti) e conferenza "Le 5 E dell'energia".

SIMULAZIONE D'IMPRESA: progettazione di un'iniziativa imprenditoriale: MI-LAND snc
Tale attività è stata svolta in orario curricolare con la partecipazione di tutti i docenti del consiglio di classe. Viene sviluppata prevalentemente durante il IV anno e conclusa nel V anno.

STAGE LAVORATIVO: inserimento degli studenti presso aziende dove hanno svolto un'attività lavorativa sperimentando le conoscenze apprese in classe.

TIPOLOGIA AZIENDE	AMBITO DI RIFERIMENTO
Studi professionali	Contabilità e compilazione modelli fiscali
Aziende di produzione	Campo amministrativo
Enti pubblici	Contabilità e servizi
Strutture alberghiere	Back office, contabilità

SOFTWARE GESTIONALE BPOINT di OSDRA - Utilizzo di un software di contabilità integrata in uso presso gli studi professionali di dottori commercialisti. Tale software consente la gestione di diverse aziende in maniera simultanea. Ciò permette ad ogni studente di creare la propria azienda e rilevare le diverse operazioni di gestione in modo integrato: con un unico input vengono aggiornati i diversi libri contabili. Proprio come se fossero in uno studio di commercialista o presso l'amministrazione di un'azienda.

Un'alunna della classe ha svolto il IV anno all'estero, pertanto non ha potuto frequentare le attività di alternanza scuola lavoro proposte durante l'anno scolastico; ha tuttavia svolto tutte le ore di alternanza andando in stage lavorativo presso un'azienda durante il periodo estivo.

SIMULAZIONI PROVE D'ESAME

Nel corso dell'anno sono state svolte:

- due simulazioni di I prova il 23 gennaio 2018 e il 3 maggio 2018
- una simulazione di II prova il 4 maggio 2018
- due simulazioni di terza prova il 9 febbraio 2018 e il 7 maggio 2018

SIMULAZIONI TERZA PROVA

TIPOLOGIA B QUESITI A RISPOSTA SINGOLA: tre domande per quattro discipline – 10 righe per risposta

CONTENUTI: curricolari

TEMPO PER LO SVOLGIMENTO: 150 minuti

INDICATORI ASSUNTI PER LA VALUTAZIONE: si allega la griglia di valutazione.

Durante lo svolgimento delle simulazioni di terza prova gli studenti si sono potuti avvalere dei seguenti strumenti:

- calcolatrice
- dizionario monolingue di inglese
- dizionario bilingue inglese-italiano
- dizionario di lingua italiana
- codice civile

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Italiano - Storia	Irene Greco	
Matematica	Luisa Belloni	
Inglese	Caterina Allais	
Economia aziendale	Nicoletta Prudente	
Diritto – Economia politica	Rosa Alba Giorgio	
Informatica	Marco Locatelli	
I.T.P.	Giovanna Fabiana Bruno	
Educazione fisica	Antonella Gallorini	
Religione	Giovanni D'Andria	

Milano, 15 maggio 2018

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Annalisa Raschellà

ALLEGATI

al

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- ✓ Simulazioni prove d'esame
- ✓ Griglie di valutazione delle prove
- ✓ Programmi svolti

SIMULAZIONI PROVE D'ESAME

Simulazione di I prova del 23 gennaio 2018

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni Pascoli, *Nella Nebbia*, da *Primi Poemetti*, Zanichelli, Bologna, 1926.

- E guardai nella valle: era sparito
tutto! Sommerso! Era un gran mare piano,
grigio, senz'onde, senza lidi, unito.
- E c'era appena, qua e là, lo strano
5 vocio di gridi piccoli e selvaggi:
uccelli spersi per quel mondo vano.
- E alto, in cielo, scheletri di faggi,
come sospesi, e sogni di rovine
e di silenziosi eremitaggi.
- 10 Ed un cane uggiolava senza fine,
né seppi donde, forse a certe péste*
che sentii, né lontane né vicine;
- eco di péste né tarde né preste,
alterne, eterne. E io laggiù guardai:
15 nulla ancora e nessuno, occhi, vedeste.
- Chiesero i sogni di rovine: – Mai
non giungerà? – Gli scheletri di piante
chiesero: – E tu chi sei, che sempre vai?
- Io, forse, un'ombra vidi, un'ombra errante
20 con sopra il capo un largo fascio. Vidi,
e più non vidi, nello stesso istante.
- Sentii soltanto gl'inquieti gridi
d'uccelli spersi, l'uggiolar del cane,
e, per il mar senz'onde e senza lidi,
- 25 le péste né vicine né lontane.

Giovanni Pascoli nasce a San Mauro di Romagna nel 1855, quarto di dieci figli. Il poeta è segnato dolorosamente da un'infanzia e un'adolescenza costellate da lutti familiari e sciagure, prima fra tutte l'assassinio del padre. Dopo alcuni anni di insegnamento nei licei, inizia la carriera universitaria, che lo porterà a succedere a Carducci all'Università di Bologna. Muore a Bologna nel 1912, accudito dalla sorella Mariù, con la quale aveva cercato tutta la vita di ricostituire il 'nido' distrutto. Le raccolte poetiche di Pascoli presentano un'organizzazione che non corrisponde alla reale sequenza cronologica dei testi, in quanto l'autore lavora contemporaneamente a contenuti e generi diversi. La lirica *Nella Nebbia*, tratta dai *Primi poemetti*, presenta molti dei motivi, delle immagini e dei simboli che caratterizzano la produzione poetica pascoliana.

*péste: orme, impronte, quindi passi

1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, presenta in sintesi il contenuto della lirica.

2. Analisi del testo

2.1 Analizza il testo dal punto di vista stilistico, con riferimento alla metrica, alla presenza di figure retoriche, alle scelte lessicali.

2.2 Spiega il significato simbolico dell'immagine del "mar senz'onde e senza lidi" presente nella prima e nell'ultima strofa del testo.

2.3 Spiega a che cosa può alludere l'espressione "un'ombra errante" al v. 19.

2.4 Soffermati sulle modalità descrittive dell'ambiente naturale, evidenziando l'uso dei diversi piani sensoriali e il particolare effetto di sospensione degli elementi di riferimento spazio-temporali.

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Sulla base dell'analisi condotta, proponi una tua interpretazione complessiva della poesia, ricostruendone simboli e temi. Approfondisci l'interpretazione con opportuni collegamenti ad altri testi di Pascoli e/o di altri autori a te noti, in cui il rapporto con l'ambiente naturale diventa esperienza dell'insondabilità del reale e percezione del mistero dell'esistenza.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

Scegli uno dei quattro ambiti proposti e sviluppa il relativo argomento in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Il tema della gelosia nella letteratura e nell'arte.

Edvard Munch, *Gelosia*, 1895, Bergen Kunstmuseum

La figura maschile sulla destra del quadro mostra una sfumatura verdastria negli occhi e nel viso ed ha lo sguardo allucinato; evidentemente la sua sofferenza nasce dalla scena che si svolge in secondo piano, dove un uomo sta offrendo dei fiori rossi ad una donna seminuda rappresentata nell'atto di cogliere un frutto da un albero.



«Quand'aveva la barba era veramente un bell'uomo; alto di statura, ferrigno. Ma ora, tutto raso per obbedire alla moda, con quel mento troppo piccolo e quel naso troppo grosso, dire che fosse bello, via, non si poteva più dire, soprattutto perché pareva che lui lo pretendesse, anche così con la barba rasa, anzi appunto perché se l'era rasa.

- La gelosia, del resto, - sentenziò, - non dipende tanto dalla poca stima che l'uomo ha della donna, o viceversa, quanto dalla poca stima che abbiamo di noi stessi. E allora...

Ma guardandosi per caso le unghie, perdette il filo del discorso, e fissò donna Giannetta, come se avesse parlato lei e non lui. Donna Giannetta, che se ne stava ancora alla specchiera, con le spalle voltate, lo vide nello specchio, e con una mossetta degli occhi gli domandò:

- E allora... che cosa?

- Ma sì, è proprio questo! Nasce da questo! - riprese lui, con rabbia. - Da questa poca stima di noi, che ci fa credere, o meglio, temere di non bastare a riempire il cuore o la mente, a soddisfare i gusti o i capricci di chi amiamo; ecco!»

Luigi PIRANDELLO, *La fedeltà del cane*, *Novelle per un anno*, CDE, Milano, 1987

«Fra i poteri della gelosia c'è quello di rivelarci quanto la realtà dei fatti esteriori e i sentimenti dell'animo siano qualcosa di sconosciuto che si presta a mille supposizioni. Crediamo di sapere esattamente le cose e quel che pensa la gente per la semplice ragione che non ce ne importa. Ma non appena abbiamo, come hanno i gelosi, il desiderio di sapere, davanti a noi c'è un caleidoscopio vertiginoso nel quale non distinguiamo più niente.»

Marcel PROUST, *Alla ricerca del tempo perduto*, *Albertine scomparsa*, trad. G. Raboni, Mondadori, Milano, 1993

«La cucina è spenta, non preparo la cena, non apparecchio i piatti, niente vino. Siedo con il foglio del conto aperto e aspetto. Lei ritorna, saluta, vede e si mette a sedere.

Quanto siamo rimasti zitti, poi che parole mandate allo sbaraglio nel campo dei centimetri che le nostre mani non potevano attraversare: ho scordato. Deve avermi detto di non fare così, ma io non so più di che materia fosse quel così, se bruciava o era spento.

Ora che è vita andata, recito l'atto di dolore: mi pento e mi dolgo, mi dolgo e mi pento di averle presentato il conto. La presunzione di avere diritto mi gonfiava la vena della fronte. Avanzavo il mio rauco reclamo e più sacrosanto era, più era goffo: le chiedevo conto, e mai si deve tra chi sta in amore. Non esiste il tradito, il traditore, il giusto e l'empio, esiste l'amore finché dura e la città finché non crolla.»

Erri DE LUCA, *Il conto*, *Il contrario di uno*, Feltrinelli, Milano, 2009

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: **Emoji ed emoticon: una forma di comunicazione sempre più diffusa.**

DOCUMENTI

«L'uso di emoji ed emoticon può modificare la percezione che gli altri hanno di noi e influire sulle nostre relazioni sociali. A indicarlo è un lavoro pubblicato su Trends in Cognitive Science, dalla 'cyberpsicologa' Linda Kaye, dell'università britannica di Edge Hill, che indica come questa forma di comunicazione fornisca indicazioni sulla personalità di chi la usa.

Oggi oltre il 90% degli utenti della Rete è solito usare emoticon ed emoji in testi scritti ed email. E non è solo un fatto generazionale, assicurano gli esperti. Un'indagine condotta nel 2014 su mille americani ha indicato che soltanto il 54% di chi usa le faccine ha dai 18 ai 34 anni. Tutti gli altri, quasi la metà, sono adulti fatti e finiti se non addirittura anziani. Segno che, spiegano le autrici del paper, questa forma di comunicazione è più collegata alla personalità che all'età.

Durante un'interazione faccia a faccia, che sia dal vivo o attraverso video chiamate su Skype o FaceTime, usiamo non solo un linguaggio verbale ma anche una comunicazione veicolata ad esempio dal movimento delle mani, la postura o le espressioni facciali. Quando scriviamo tutto questo 'non detto' scompare ma l'uso delle emoji ed emoticon nelle chat va a creare un linguaggio che in qualche modo sostituisce la comunicazione non verbale.

"Il più delle volte - ha detto Kaye - usiamo gli emoji come i gesti, come un modo di valorizzare le espressioni emotive. Ci sono molte peculiarità nel modo con cui gesticoliamo e le emoji sono qualcosa di simile, soprattutto nei differenti modi sul come e perché le usiamo". [...]

"Le persone formulano giudizi su di noi in base a come usiamo gli emoji", ha precisato Kaye. "Bisogna essere consapevoli - ha concluso - che questi giudizi possono differire a seconda del dove o con chi si usa quell'emoji, se ad esempio con persone di lavoro o con la famiglia o gli amici".»

Altro che gesti, gli emoticon raccontano come siamo, «La Repubblica», 17.1.2017

«Non sembra ci sia molto da ridere, di questi tempi. Eppure è l'emoji più popolare sul pianeta. I francesi — chi altro? — preferiscono però, secondo nella classifica internazionale. Al terzo posto assoluto l'affettuoso, seguito dal tenero e dal classico. Non c'è che dire: il mondo, quando comunica, è felice. Oppure, nascosto dietro un disegno, finge di esserlo. A questi risultati sono giunti i ricercatori della University of Michigan e della università di Pechino. Hanno analizzato 427 milioni di messaggi usciti da 4 milioni di smartphone in 212 Paesi. I francesi sono risultati gli utilizzatori più appassionati — un messaggio su cinque contiene un emoji — seguiti a distanza da russi e americani (i messaggi illustrati, negli USA e in Russia, sono uno su dieci). Il primato degli emoji negativi va a Messico, Colombia, Perù e Israele. L'interpretazione dei ricercatori: sono società dove i legami tra le persone sono più stretti e le emozioni scorrono più liberamente. [...]

Gli emoji hanno arricchito la comunicazione scritta, personale e immediata, iniziata venticinque anni fa con i testi brevi (sms), continuata con i messaggi social e le app dedicate (WhatsApp in testa). I neo-disegnini rispondono a una salutare domanda di sintesi; offrono originalità di massa; e consentono di combinare espressività e cautela. [...]

Domanda: quanto durerà il gioco? L'impressione è che alcuni tra noi stiano cominciando a chiedersi: le vecchie parole non sono più adatte per portare le emozioni? Dietro «Sai che ti voglio bene?» si intuisce un sentimento. Dietro si comincia a sentire il profumo dell'emozione preconfezionata.»

Beppe SEVERGNINI, Il senso del mondo è una faccia che ride, «Corriere della Sera», 5.1.2017

«L'uso di emoji è efficace sul piano comunicativo quando riesce a produrre un testo che è ironico e diretto. L'essenzialità della forma e la condensazione dei contenuti alleggeriscono il lavoro psichico alla base della ricezione del messaggio e producono un effetto distensivo che facilita il contatto, predisponendo alla comunicazione. L'ironia si accorda bene con questo meccanismo, che funziona nella sua stessa direzione, e aggiunge il proprio lavoro. Sospende, senza abolire, la censura di sentimenti repressi e di pensieri rimossi (incompatibili con la correttezza formale della relazione tra i comunicanti) e rende l'espressione dei sentimenti più immediata e sincera. La comunicazione ironica con gli emoji, consente di sostare tra il dire e il non dire, dove le cose dette, pur essendo dirette, non sono pietre che pesano. Si giova della libertà e della discrezione che albergano nell'allusione e trasforma l'immediatezza in prossimità. Tuttavia, la scrittura emoji stenta in modo evidente quando è usata per rappresentare emozioni e pensieri complessi. La rappresentazione per immagini stilizzate manca della ricchezza di connessioni e della plasticità della costruzione del discorso che offrono il testo scritto o l'opera pittorica. Di conseguenza irrigidisce il movimento/espansione del gesto psicocorporeo di apertura al mondo, che è all'origine di ogni nostra espressione. Si trova a disagio nell'area dell'incertezza tra ciò che riusciamo a sentire e ciò che ci sfugge, sentimenti che assumiamo e sentimenti in cui facciamo fatica a riconoscerci. Non riuscendo ad afferrare la potenzialità del nostro sentire, la scrittura emoji mente quando si cimenta con l'espressione del nostro modo di essere.»

Sarantia THANOPULOS, Sentire, pensare e dire con gli emoji. «Il Manifesto», 30.5.2015

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Il colonialismo italiano.

DOCUMENTI

«Chi, in Italia, non ha sentito almeno una volta alla radio o in televisione esecuzioni di canzonette del periodo coloniale come *Faccetta nera* o *Tripoli bel suoi d'amore*? Ma quanti sarebbero in grado di precisare quali domini coloniali l'Italia liberale e l'Italia fascista stabilirono, in quali anni, per quale motivo e con quali risultati?

In quasi tutte le città della Penisola permane il ricordo toponomastico delle imprese coloniali dell'Italia unita: una piazza Adua, un corso Tripoli o una via Mogadiscio, o simili, fanno ancora mostra di sé negli elenchi stradali italiani. Ma quanti - soprattutto tra i giovani - sanno spiegarsi il perché di quei nomi a fronte dell'assenza di quelli di altre città africane, forse anche più importanti ma che non furono dominio italiano?»

Nicola LABANCA, *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana*, Il Mulino, Bologna, 2002

«Si deve a singoli episodi se, in modo sporadico e irregolare, l'Italia uscita dal fascismo e dalla guerra ha ricordato e ricorda il passato coloniale. La nostalgia ha cancellato le colpe dai libri di testo e i sensi di colpa dalle coscienze; l'oblio ha appannato i sentimenti e gli interessi. Eppure il colonialismo, benché in parte fuori tempo e pieno di manchevolezze, è parte integrante della storia d'Italia e della sua stessa formazione come nazione e Stato unitario. La lunga frequentazione con l'Africa autorizza i documenti del ministero degli Esteri o il dibattito politico ordinario a parlare pudicamente di legami storici e culturali, ma l'attenzione è scarsa, superficiale, inficiata da preconcetti e luoghi comuni.»

Gian Paolo CALCHI NOVATI, *L'Africa d'Italia. Una storia coloniale e postcoloniale*, Carocci, Roma, 2011

«... lo scopo di questi tentativi coloniali è quello appunto di convertire questi vasti territori in larghi mercati e centri novelli di consumazione. Quando in quelle ora deserte contrade il contatto di colonie italiane verrà mutando usanze e tenore di vita, e vi saranno introdotte le istituzioni e le abitudini dell'Europa, gl'indigeni, invece di cibarsi malamente di un po' di *dura* [cereali], e di coprirsi di pochi cenci, cominceranno a sentire novelli bisogni, e diverranno consumatori utili dei prodotti europei, per le esigenze create dal sole della civiltà. D'altronde, dovunque l'uomo incivilito porta con sé in mezzo a popoli di civiltà inferiore capacità intellettuali, cognizioni tecniche, capitali, e lavoro, è impossibile economicamente, che non produca e non accresca valori e ricchezze.»

Giorgio ROCHAT, da *Dichiarazioni del Ministro degli Esteri, Mancini, alla Camera dei deputati sulla politica italiana nel Mar Rosso (27 gennaio, 1885)* - in Giorgio ROCHAT, *Il colonialismo italiano*, Loescher, Torino, 1973

«La grande Proletaria si è mossa. Prima ella mandava altrove i suoi lavoratori che in Patria erano troppi e dovevano lavorare per troppo poco. [...]

Il mondo li aveva presi a opra i lavoratori d'Italia; e più ne aveva bisogno, meno mostrava di averne, e li pagava poco e li trattava male e li stranomava. [...]

Ma la grande Proletaria ha trovato luogo per loro: una vasta regione bagnata dal nostro mare, verso la quale guardano, come sentinelle avanzate, piccole isole nostre; verso la quale si protende impaziente la nostra isola grande; una vasta regione che già per opera dei nostri progenitori fu abbondevole d'acque e di messi, e verdeggianti d'alberi e giardini; e ora, da un pezzo, per l'inerzia di popolazioni nomadi e neghittose, è per gran parte un deserto. [...]

Vivranno liberi e sereni su quella terra che sarà una continuazione della terra nativa, con frapposta la strada vicinale del mare. Troveranno, come in Patria, a ogni tratto le vestigia dei grandi antenati. Anche là è Roma. [...]

Ora l'Italia, la grande martire delle nazioni, dopo solo cinquant'anni ch'ella rivive, si è presentata al suo dovere di contribuire per la sua parte all'umanamento e incivilimento dei popoli; al suo diritto di non essere soffocata e bloccata nei suoi mari; al suo materno ufficio di provvedere ai suoi figli volenterosi quel che sol vogliono, lavoro ...»

Giovanni PASCOLI, *La grande Proletaria si è mossa*, discorso pronunciato a Barga il 26.11.1911 per celebrare la guerra per la conquista della Libia - in Giovanni PASCOLI, *Prose I. Pensieri di varia umanità*, Mondadori, Milano, 1971



Gazzetta del Popolo 10.5.1936



Corriere della Sera 6.5.1936

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: L'attività umana e la sfida globale dei cambiamenti climatici: responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future.

DOCUMENTI

«[...] il cambiamento climatico è arrivato ad uno stadio avanzato, ma non ancora incontrollabile. La sua origine è l'attività umana e, proprio per questo, l'uomo può ancora intervenire per limitarne gli impatti più disastrosi.

Per riuscirci, serve un cambiamento radicale nei nostri sistemi energetici, nelle nostre abitudini di consumo, nei modi di produrre. In altre parole, serve un nuovo modello di sviluppo, una transizione – inevitabilmente lenta, ma da guidare con mano sicura – verso un'economia sostenibile. Serve anche collaborazione internazionale, soprattutto a favore dei Paesi in via di sviluppo, spesso i più vulnerabili ai cambiamenti climatici. E servono politiche chiare e lungimiranti nei Paesi sviluppati. [...] Abbiamo visto come il tema dei cambiamenti climatici sia strettamente legato a quelli dell'uguaglianza sociale e dello sviluppo economico. Abbiamo parlato di economia, di salute e di equilibri sociali usando metriche oggettive, basandoci sui risultati della ricerca scientifica, sia per quanto riguarda l'analisi delle cause, sia per gli scenari futuri e le vie d'uscita. Abbiamo parlato di benessere, di opportunità, di convenienza. [...] Servono una nuova strategia ed un nuovo sforzo economico nella ricerca – simile a quello fatto anni fa per la ricerca spaziale – per individuare quelle tecnologie che, da un lato, ci possano permettere di produrre energia a basso costo e senza impatti sul clima e sull'ambiente, dall'altro migliorino la nostra capacità di conservare l'energia prodotta ed, infine, ci aiutino a rimuovere dall'atmosfera i gas serra che abbiamo immesso in questi ultimi decenni. [...] La strada da percorrere non dipende solo dalle istituzioni: ogni individuo, ogni impresa, ogni comunità può decidere di intraprendere fin da oggi scelte coerenti nei consumi, nelle modalità di spostamento, nelle risorse utilizzate, nell'organizzazione della produzione, nei servizi, nella tipologia delle abitazioni, ecc.»

Carlo CARRARO, Alessandra MAZZAI, *Il clima che cambia*, Il Mulino, Bologna, 2015

«La Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura riunitasi a Parigi dal 21 ottobre al 12 novembre 1997 nella sua 29a sessione. [...] Constatando che la sorte delle future generazioni dipende in gran parte dalle decisioni e misure prese oggi e che i problemi attuali, tra i quali la povertà, l'insufficiente attrezzamento materiale e tecnologico, la disoccupazione, l'esclusione, la discriminazione e le minacce all'ambiente devono essere risolti nell'interesse delle generazioni presenti e future. [...] Proclama solennemente in questo dodicesimo giorno di novembre 1997 la presente Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future. [...] Articolo 5. Protezione dell'ambiente 1. Affinché le generazioni future possano beneficiare della ricchezza offerta dagli ecosistemi della Terra, le generazioni presenti dovrebbero agire per uno sviluppo durevole e preservare le condizioni della vita e in particolare la qualità e l'integrità dell'ambiente.»

Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future adottata dalla Conferenza generale dell'Unesco, in Codice di diritto internazionale dell'ambiente e dei diritti umani a cura di M. Déjeant-Pons, M. Pallemarts, S. Fioravanti Sapere 2000, Roma, 2003

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Le leggi razziali del '38.

«Con l'espressione «leggi razziali» si fa riferimento a uno specifico episodio nella storia dell'Italia contemporanea: l'insieme di norme e provvedimenti legislativi emanati sotto il regime fascista nel corso del 1938 al fine di discriminare gli ebrei. Allo stesso tempo essa sta anche a indicare un altro fenomeno: l'affiorare non improvviso, né solo circostanziale, di tendenze razziste e antisemite radicate nel Paese e la loro acquisita visibilità pubblica alla vigilia della seconda guerra mondiale.»

Paola DI CORI, *Le leggi razziali*, in *I luoghi della memoria* (a cura di Mario Isnenghi), Editori Laterza, Bari, 1996

Linee orientative. Per lo svolgimento del tuo elaborato potrai, se vuoi, fare riferimento ad alcuni tra i seguenti argomenti:

- al contesto storico in cui vengono emanate le «leggi razziali»;
- ad alcune misure discriminatorie previste in queste leggi;
- ai concetti di «identità», di «razza», di «appartenenza a una confessione religiosa»;
- alle origini storiche dello stereotipo antisemita;
- al modo in cui queste «leggi razziali» furono applicate;
- a eventuali fonti storiche, letterarie e/o cinematografiche che conosci.

Potrai, infine, concludere il tuo elaborato, se vuoi, con riflessioni e argomentazioni personali.

Se lo ritieni, potrai aggiungere una tua riflessione sulla valenza che le tendenze razziste assumono quando la loro visibilità pubblica è «acquisita».

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Globalizzazione e vulnerabilità sociale.

«Negli ultimi cinquant'anni il vertiginoso aumento della popolazione e la necessità di incrementare la produzione agricola e industriale hanno comportato l'ampliamento delle aree urbanizzate e un maggior consumo di suolo. «Megacittà» di milioni di abitanti hanno raggiunto anche aree potenzialmente pericolose per l'uomo, dove un tempo non si sarebbe costruito per le cattive caratteristiche geomorfologiche o climatiche. Di fatto, si è determinata una maggiore esposizione al rischio delle nostre società: siamo più numerosi e più vulnerabili agli eventi naturali, anche e soprattutto in considerazione del fatto che la globalizzazione crea condizioni di sempre maggiore interdipendenza tra i Paesi.»

Silvia PEPPOLONI, *La terra uccide ma possiamo limitare i danni* – in: «Corriere della Sera – la Lettura», 11 settembre 2016

Linee orientative. Sulla base delle tue conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare, se vuoi, il tuo elaborato riflettendo:

- sul fenomeno del «vertiginoso aumento della popolazione», con riferimento alle aree del mondo in cui tale fenomeno si rende più evidente;
- su ciò che si intende per «consumo di suolo»;
- sullo sfruttamento agricolo e industriale dei territori e sul fenomeno dell'antropizzazione delle aree a rischio;
- sul fenomeno del cambiamento climatico, sull'emergenza alimentare e sulla preziosità dell'acqua;
- su ciò che si intende per «globalizzazione» e per «interdipendenza tra i Paesi».

Potrai concludere il tuo elaborato con riflessioni sul concetto di vulnerabilità in relazione ai fenomeni appena trattati. I tuoi commenti personali potranno certamente conferire più originalità e maggior completezza all'elaborato.

Simulazione di I prova del 3 maggio 2018

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

E' consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Durata massima della prova 6 ore.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Gianni Celati, da "Narratori delle Pianure", Milano 1985

MIO ZIO SCOPRE L'ESISTENZA DELLE LINGUE STRANIERE

Mio nonno paterno era un uomo molto magro e molto basso, esattamente della stessa altezza e nato nello stesso giorno del re d'Italia Vittorio Emanuele III., Essendo così basso non avrebbe dovuto fare il servizio militare: ma quell'anno è stato abbassato il limite minimo di altezza necessaria per entrare nell' esercito, perché altrimenti nemmeno il futuro re d'Italia avrebbe potuto entrare nell'esercito. Per questo motivo mio nonno ha dovuto fare il servizio di leva. Era muratore e tutti i suoi figli hanno dovuto fare i muratori come lui, tranne mio padre perché andava in giro a suonare la chitarra e la fisarmonica nelle feste dei paesi. Mio nonno era il muratore di molte famiglie ricche, e anche della famiglia dei quell'occupatore di città di cui ho detto. In casa e sul lavoro era dispotico come un re. Quando i suoi figli hanno dovuto fare il servizio militare, ha voluto diventassero tutti carabinieri benché il periodo di leva fosse più lungo, in quanto così guadagnavano dei soldi e non perdevano del tempo. Per lui come per i suoi figli muratori i giorni di festa non contavano, lavoravano di domenica come gli altri giorni. Neanche la religione per loro contava, tranne per necessità come battesimi, matrimoni, funerali. Non solo mio nonno non leggeva i giornali, ma non credeva neanche che le notizie riportate sui giornali avessero qualche fondamento, e le considerava come favole che fanno solo perdere tempo.

Uno dei figli muratori molto presto ha litigato con mio nonno dispotico, e se n'è andato per conto suo a lavorare all'estero. E' rimasto in Francia per alcuni anni, e , diceva che durante quegli anni non s'era mai accorto che là si parlava francese.

Mio nonno e i suoi figli parlavano il dialetto del loro paese, ma appena fuori di casa e subito oltre il Po i dialetti erano già diversi. Quando mio zio se n'è andato di casa e s'è fermato a lavorare vicino a Genova, ha trovato un dialetto molto diverso dal suo. E così trovava dialetti molto diversi ad ogni posto in cui si fermava, Mentone, Nizza, Digione. Riusciva però sempre a farsi capire, e allora per lui un dialetto era uguale a un altro.

A Digione viveva in un sobborgo dove c'erano molti italiani. S'è sposato e subito ha imparato le frasi necessarie per parlare in francese con sua moglie e con gli altri; e anche quello era per lui un altro dialetto. Infatti (raccontava mio zio) dov'era la differenza se lui parlava con un francese o con un contadino della riviera? Capiva poco l'uno e poco l'altro, ma riusciva a intendersi con entrambi.

Poi è nato suo figlio. Due anni dopo è tornato a lavorare in Italia lasciando la moglie a Digione. E solo quando è rientrato in Francia dopo altri due anni ascoltando suo figlio e scoprendo che parlava in modo tanto diverso dal suo, cioè una lingua straniera, gli è venuto in mente un mare pieno di nebbia che non si può attraversare: al di là c'è uno che ti parla e tu lo senti, ma non ci arriverai mai a farti capire, perché la tua bocca non riesce a dire le cose come stanno, e sarà sempre tutto un fraintendersi, uno sbaglio a ogni parola, nella nebbia, come vivere in un alto mare, mentre gli altri però si capiscono bene e sono contenti.

Così mio zio ha scoperto l'esistenza delle lingue straniere, per primo nella nostra famiglia. Sentire suo figlio che parlava francese, così piccolo e già lontano mondi e mondi dal dialetto di mio nonno dispotico, è stata la più grande sorpresa della sua vita, come se si svegliasse da un sogno, e s'è messo a piangere.

Gianni Celati, nato a Sondrio nel 1937 è uno scrittore, traduttore e critico letterario italiano. "*Narratori delle Pianure*" è una raccolta di novelle sulla valle del Po e costituiscono un viaggio di ritorno alle fonti del narrare, al "sentito dire" che circola in un luogo o paesaggio.

1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo

2. Analisi del testo

2.1 Quali sono i personaggi di questo racconto e come vengono caratterizzati?

2.2 Come è narrato questo racconto? Quali sono le caratteristiche sociali, linguistiche (lessico, e sintassi) e culturali del narratore?

2.3 Quali sono le vicende e le istituzioni che maggiormente caratterizzano l'esperienza umana e culturale dei personaggi? In particolare, che influenza hanno gli eventi della storia "ufficiale" e dalla società a cui appartengono?

2.4 In che modo il padre del narratore e lo zio si ribellano all'influenza di suo nonno?

2.5 Come si delinea la differenza tra dialetto e lingua, nel racconto?

2.6 Perché "sentire che suo figlio parlava francese" è stata "la più grande scoperta della sua vita? Come interpreti le reazioni emotive del protagonista?

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Trattare, a scelta, uno dei seguenti argomenti

- In questo racconto, lo scrittore fa proprio il punto di vista dell'ambiente sociale e culturale della vicenda narrata. Scegli un autore della letteratura italiana caratterizzato da analoghe scelte narrative e descrivi il modo le ragioni e i modi in cui esse si realizzano
- I rapporti tra uomini appartenenti a culture, a regioni e a paesi diversi sono caratterizzati dalla consapevolezza di appartenere ad una stessa umanità e allo stesso tempo dalla percezione di differenze e barriere, linguistiche, culturali, religiose e politiche che appaiono insormontabili e destano reazioni emotive simili al protagonista di questo racconto. Facendo eventualmente riferimento a scrittori da te studiati e conosciuti, analizza tale fenomeno.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(Puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE : *Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell' «articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.*

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

B 1) AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

ARGOMENTO: ARTE E SPORT

Documento 1) Il portiere caduto alla difesa ultima vana, contro terra cela la faccia, a non veder l'amara luce. Il compagno in ginocchio che l'induce con parole e con mano, a rilevarsi, scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

La folla - unita ebrezza - par trabocchi nel campo. Intorno al vincitore stanno, al suo collo si gettano i fratelli. Pochi momenti come questo belli,

a quanti l'odio consuma e l'amore, è dato, sotto il cielo, di vedere.

Presso la rete inviolata il portiere - l'altro - è rimasto. Ma non la sua anima, con la persona vi è rimasta sola. La sua gioia si fa una capriola, si fa baci che manda di lontano. Della festa - egli dice - anch'io son parte.

Umberto Saba , *Goal, Il Canzoniere* (1933-34)

Documento 2)

Chi è più vulnerabile – il ciclista nel traffico in città, o lui dall'orlo del catino guizzante sulla corda (prima che la raggiunga) della pista?

Se un sasso scheggia il legno delle ruote o scagliata fra i lucenti raggi una sbarra rompe l'armonia – capovolgersi è un attimo, la mia

stessa vita precipita con lui la fronte a quel durissimo cemento, si spaccano i suoi denti in me, mio sangue è il sangue tra i suoi capelli, il lamento

degli ossi fratturati che già fui.

Giovanni Giudici, *La caduta del ciclista*, da *La vita in versi*, 1965

Documento 3) Il tennis vero lo rivedo quando entrano in campo Becker e Pioline, due che, senza essere proprio degli artisti, la pallina però la sanno anche accarezzare, sfiorare, stoppare, sedurre, intrattenere, scherzare: non solo spararla. Lì, allora, il tennis torna ad essere metafora esatta e divulgativa degli umani destini. Capace di offrire epistemologiche illuminazioni. Come, ad esempio, quando sulla testa di Becker piove una palla morta e innocua come una spugna insaponata, e lui mette insieme i suoi ottanta chili di potenza, le migliaia di ore spese a ripetere quello stesso gesto, la giovinezza buttata via a fare titic e titac contro un muro, i miliardi guadagnati a farlo davanti alla gente, le centinaia di partite perse e vinte, i mille istanti come quello già vissuti, sempre uguali, e tutto carica su quella racchetta che fa roteare dietro la schiena e poi alza sulla testa fino a impattare perfettamente quella pallina gialla, nel gesto più facile di tutto il tennis, uno smash da bambini, che lui fa a regola d'arte, colpendo la palla e spedendola, contro ogni logica, contro qualsiasi senso storico, contro le più elementari leggi del buon senso, in rete. E' lì che capisci. E' in quella pallina che affoga nella rete come un mandarino nel calzino della befana, che capisci. E ti appare chiarissimo, tutto in un istante, che non c'è salvezza, non c'è difesa contro l'errore, e sempre sarà così, che continuerai a dire la, frase sbagliata nel momento sbagliato, e a non fare l'unica cosa che sai dovresti fare, e a cadere nelle trappole che hai imparato a memoria, e ad aver paura sempre della stessa cosa, in eterno, e a non capire quello che mille volte ti sei spiegato, e a far del male anche se già lo sai che lo farai. Non c'è niente da fare. Se sbaglia Becker quella palla idiota, perché mai uno non dovrebbe sbagliare gli smash della vita? Puoi spendere anni a vivere, ore a leggere libri, milioni a farti allenare dallo psicanalista: ma alla fine la palla è in rete che finisce. L'errore annulla qualsiasi passato nell'istante in cui arriva a bruciarti qualsiasi futuro.

L'errore azzera il tempo,, qualsiasi tempo.

Vedi cosa riesce a insegnarti, il tennis, senza dar nell'occhio: che quando sbagli , nel preciso istante in cui lo fai sei eterno.

Alessandro Baricco, *Tennis, che metafora*, da Barnum.

Cronache dal grande show 1995

Documento 4) Il gioco del *football* è un «sistema di segni»; è, cioè, una lingua, sia pure non verbale. Ebbene anche per la lingua del calcio si possono fare distinzioni del genere: anche il calcio possiede dei sottocodici, dal momento in cui, da puramente strumentale, diventa

espressivo. Ci può essere un calcio come linguaggio fondamentalmente prosatico e un calcio come linguaggio fondamentalmente poetico. Per spiegarmi, darò – anticipando le conclusioni – alcuni esempi: Bulgarelli gioca un calcio in prosa: egli è un «prosatore realista»; Riva gioca un calcio in poesia, egli è un «poeta realista». Corso gioca un calcio in poesia, ma non è un «poeta realista»: è un poeta un po' *maudit*, extravagante. Rivera gioca un calcio in prosa: ma la sua è una prosa poetica, da «elzeviro». Anche Mazzola è un elverista, che potrebbe scrivere sul «Corriere della Sera»: ma è più poeta di Rivera, ogni tanto interrompe la prosa, e inventa lì per lì due versi folgoranti. Si noti che tra la prosa e la poesia non faccio alcuna distinzione di valore; la mia è una distinzione puramente tecnica.

Ci sono nel calcio dei momenti che sono esclusivamente poetici: si tratta dei momenti dei «goal». Ogni goal è sempre un'invenzione, è sempre una sovversione del codice: ogni goal è ineluttabilità, folgorazione, stupore, irreversibilità. Proprio come la parola poetica. Il capocannoniere del campionato è sempre il miglior poeta dell'anno. In questo momento lo è Savoldi.

Pier Paolo Pasolini, *Il calcio «è» un linguaggio con i suoi poeti e prosatori*
 Articolo de *Il Giorno*, 3 gennaio 1971; citato in *Il portiere caduto alla difesa: il calcio e il ciclismo nella letteratura italiana del Novecento*, a cura di Folco Portinari, Manni Editori, 2005,

Documenti 5 e 6



Umberto Boccioni, *Dinamismo di un ciclista*, 1913



Carlo Carrà, *Partita di calcio*, 1934

Carlo Carrà, *Partita di calcio*, 1934

B 2) AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: LE FRONTIERE DEL CIBO

Documento 1) Chissà che il nostro passato remoto e recente – vale a dire quel tempo prossimo eppure lontanissimo in cui vissero i nostri nonni – non possa guidarci verso il futuro del cibo. Noi che, grazie a Dio, non abbiamo mai saputo cosa sia la fame, incantati dal cibo, non riusciamo più a tenere insieme piacere e sussistenza. Per mia nonna Angela, e per generazioni di donne e uomini prima di lei, l'esperienza del cibo si è consumata nell'oscillazione tra questi due poli. Ma per noi, oggi, i poli si sono scissi. Dalle nostre parti non si parla d'altro, oramai, che di cibo – o di “food”, se preferite, come dicono le persone veramente “cool” – eppure a volte sembriamo piuttosto smarriti a riguardo. [...] Una porzione di carne da 100 grammi economica quanto una pagnotta o una bibita in lattina. [...] 45 chili di pastone di frumento per produrre un singolo chilo di carne. E l’Africa aveva fame, l’India aveva fame, la Cina aveva fame. [...]. Un miliardo di obesi e tre di denutriti. Era un mondo che non poteva durare. Finalmente sembriamo averlo capito. Tenere insieme piacere e sussistenza. Ecco la sfida per il nuovo millennio.

Antonio Scurati, Dossier Le frontiere del cibo, *La Stampa*, 26 marzo 2015

Documento 2) All'Expo 2015 verrà presentato il Documento di Milano, un accordo globale sull'alimentazione e la nutrizione, un impegno comune a superare i paradossi del cibo e costruire insieme un futuro sostenibile, promosso dalla Fondazione Barilla for food and nutrition (Bcfn). Il presidente di Bcfn Guido Barilla nutre «il grande sogno è di lasciar cadere il primo seme per far nascere quell'accordo globale su cibo e nutrizione. Ispirandoci all'esempio del Protocollo di Kyoto, lanciato nel 1997 da gente illuminata per salvaguardare l'ambiente, abbiamo un'occasione per entrare nella storia prendendo degli impegni chiari con il mondo in un nuovo Protocollo, quello di Milano sul cibo». Insomma un progetto molto ambizioso che implica il coinvolgimento internazionale.

Emanuele Scarci, *Protocollo di Milano per la nutrizione diventa manifesto dell'Expo*, Il Sole 24 Ore, 21 novembre 2014

Documento 3) Protocollo di Milano 2015

Il quadro socioeconomico e ambientale é attualmente afflitto da tre enormi paradossi globali.

Primo paradosso – SPRECO DI ALIMENTI: 1,3 miliardi di tonnellate di cibo commestibile sono sprecati ogni anno, ovvero un terzo della produzione globale di alimenti e quattro volte la quantità necessaria a nutrire gli 805 milioni di persone denutrite nel mondo.

Secondo paradosso – AGRICOLTURA SOSTENIBILE: nonostante l'enorme diffusione della fame e della malnutrizione, una grande percentuale dei raccolti è utilizzata per la produzione di mangimi e di

biocarburanti. Secondo le previsioni, la domanda globale di biocarburanti arriverà a 172 miliardi di litri nel 2020 rispetto agli 81 miliardi di litri del 2008, il che corrisponde ad altri 40 milioni di ettari di terreni convertiti a coltivazioni per biocarburanti.

Un terzo della produzione agricola globale è impiegato per nutrire il bestiame.

Sui circa 7 miliardi di abitanti della terra, 1 miliardo non ha accesso all'acqua potabile, provocando la morte di 4.000 bambini ogni giorno. In contrasto, per produrre un solo chilogrammo di carne di manzo servono 15.000 litri d'acqua.

La speculazione finanziaria eccessiva e dannosa sulle materie prime aggrava ulteriormente il problema, favorendo la volatilità del mercato e l'aumento dei prezzi alimentari.

Terzo paradosso – COESISTENZA TRA FAME E OBESITÀ: Oggi, per ogni persona affetta da denutrizione, ve ne sono due obese o sovrappeso (sovranutrizione): 805 milioni di persone nel mondo sono affette da denutrizione, mentre oltre 2,1 miliardi sono obese o sovrappeso.

[...] **a) Impegni**

1. Primo Impegno: Spreco di alimenti

Le Parti si impegnano a ridurre del 50 per cento entro il 2020 l'attuale spreco di oltre

1,3 miliardi di tonnellate di cibo commestibile attraverso l'attuazione dei seguenti

interventi: a) Concordare su una **definizione condivisa** di perdita e spreco di cibo;

b) Dare priorità a politiche volte a ridurre lo spreco di alimenti che affrontino le cause del fenomeno e definiscano una **gerarchia per l'uso degli alimenti** [...]

2. Secondo Impegno: Agricoltura sostenibile

Le Parti si impegnano a **promuovere forme sostenibili di agricoltura e produzione alimentare** alla luce

dei cambiamenti climatici e nel rispetto delle risorse naturali, con particolare attenzione alle problematiche ambientali, agricole e socioeconomiche.

Documento 4) La FAO definisce perdite alimentari come: *una diminuzione della massa di cibo commestibile lungo la parte della filiera che porta al consumo umano*". Lo spreco alimentare è definito come *"perdite alimentari che si verificano al termine della catena alimentare appropriata per il consumo umano"*. Tutto il cibo originariamente destinato al consumo umano, ma che abbandona la catena alimentare umana, è considerato perdita o spreco alimentare, anche se è diretta ad un uso non alimentare (mangimi o bioenergia).

Van Otterdijk, Robert e Alexandre Meybeck. *Global Food Losses and Food Waste*. Roma: FAO, 2011.

Documento 5) Diete sostenibili :diete a basso impatto ambientale che contribuiscono alla sicurezza alimentare e nutrizionale nonché a una vita sana per le generazioni presenti e future. Le diete sostenibili concorrono alla protezione e al rispetto della biodiversità e degli ecosistemi, sono accettabili culturalmente, economicamente eque e accessibili, adeguate, sicure e sane sotto il profilo nutrizionale e, contemporaneamente, ottimizzano le risorse naturali e umane.”

FAO: International Scientific Symposium Biodiversity and Sustainable Diets United Online:
[http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/sustainability/pdf/Global Food Losses and Food Wast](http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/sustainability/pdf/Global_Food_Losses_and_Food_Wast)

Documento 6)

UN MILIARDO DI AFFAMATI: MAI COSÌ TANTI NEL MONDO

Adattato da: Federico Rampini, *Un miliardo di affamati: mai così tanti nel mondo*, "La Repubblica", 20/06/2009.

Per la prima volta nella storia umana, soffre la fame più di un miliardo di persone, un sesto della popolazione del pianeta. È la stima della FAO, l'agenzia dell'Onu per l'agricoltura e l'alimentazione (vedi fig. 1). La recessione globale è una causa

di questo pesante peggioramento: oggi ci sono cento milioni di affamati in più rispetto al 2008 (vedi fig. 2). Un altro fattore cruciale è il continuo aumento del prezzo delle merci agroalimentari, che colpisce soprattutto i Paesi in via di sviluppo.

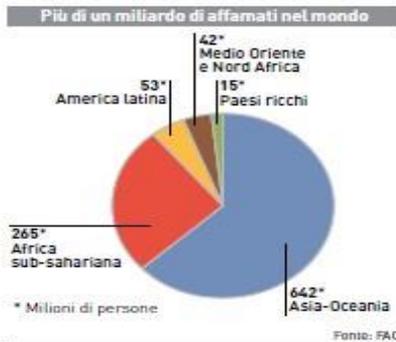


Fig. 1 La FAO stima che nel 2009 più di un miliardo di abitanti del pianeta soffrirà la fame. Il grafico a torta mostra dove vivono questi poveri.

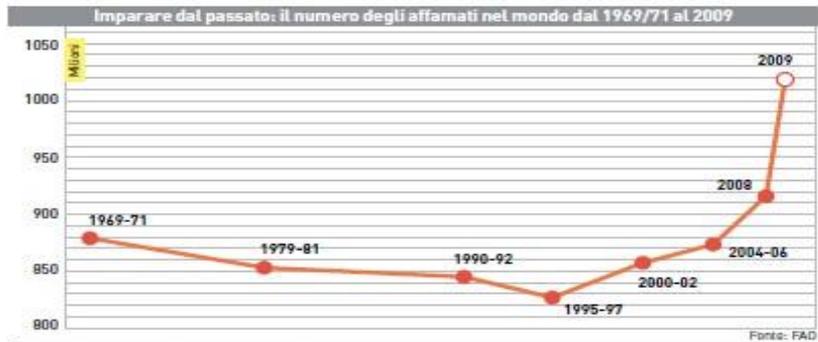


Fig. 2 Il grafico della FAO mostra che il numero di affamati che si raggiungerà nel 2009 è il più alto della storia, tenuto conto che gli anni 1969-71 rappresentano il primo periodo di cui abbiamo statistiche comparabili.

B 3) AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: IN UNA SOCIETA' IN CUI L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA SI EVOLVE A RITMI SEMPRE PIU' RAPIDI VIENE ATTUANDOSI UNA CORRELATIVA MODIFICAZIONE, NELL'UOMO, DELLA PERCEZIONE DELLA REALTA' ESISTENZIALE. TUTTO CIO' IMPLICA IL RIVEDERE IL MECCANISMO DELLE CATEGORIE DIALETTICO -RELAZIONALI DI UNA SOCIETA'. ISPIRANDOTI ALLE CONSIDERAZIONI DI TRE IMPORTANTI FILOSOFI DEL '900 ILLUSTRAR COSA VUOL DIRE ESSERE UN UOMO OGGI.

Documento 1) La responsabilità è una funzione del potere e del sapere, dove per altro questi due elementi non si trovano affatto in un rapporto reciproco semplice. Entrambi erano un tempo così limitati che la maggior parte del futuro doveva essere affidata al destino e alla stabilità dell'ordine naturale, mentre tutta l'attenzione veniva a concentrarsi sul giusto adempimento di ciò che nel presente di volta in volta toccava fare. Perciò l'etica aveva specialmente a che vedere con la "virtù", che rappresenta il migliore essere

possibile dell'uomo, e poco si cura, al di là del suo operato immediato, di ciò che verrà dopo.»
Hans Jonas, *Il principio responsabilità*

Documento 2) Siamo manipolati dai nostri apparecchi

"Abbi solo quelle cose le cui massime potrebbero diventare le tue massime e quindi le massime di una legislazione universale". È un postulato che può lasciare interdetti: l'espressione "massime delle cose" può sembrare, a tutta prima, paradossale. Ma solo perché strano e paradossale è il fatto stesso designato dall'espressione. Ciò che vogliamo dire è solo che, vivendo in un mondo di apparecchi, siamo soggetti al trattamento dei nostri apparecchi (e sempre in un modo determinato dalla natura degli apparecchi). Ma poiché, d'altra parte, siamo gli utenti di questi apparecchi, e trattiamo il nostro prossimo per mezzo di essi, finiamo per trattare il nostro prossimo, anziché secondo i nostri principi, secondo i modi di operare degli apparecchi, e cioè, in certo qual modo, secondo le loro massime. Il postulato esige che ci rendiamo conto di queste massime come se fossero le nostre (dal momento che lo sono effettivamente e di fatto); che la nostra coscienza morale, anziché dedicarsi all'esame di se stessa (che è ormai un lusso privo di conseguenze), si dedichi a quello degli "impulsi nascosti" e dei "principi" dei nostri apparecchi.

G. Anders, *Decalogo dell'era atomica*

Documento 3) "Dal momento in cui la ragione divenne lo strumento del dominio esercitato dall'uomo sulla natura umana ed extraumana - il che equivale a dire: nel momento in cui nacque -, essa fu frustrata nell'intenzione di scoprire la verità. Ciò è dovuto al fatto che essa ridusse la natura alla condizione di semplice oggetto e non seppe distinguere la traccia di se stessa in tale oggettivazione. [...] si potrebbe dire che la follia collettiva imperversante oggi, dai campi di concentramento alle manifestazioni apparentemente più innocue della cultura di massa, era già presente in germe nell'oggettivazione primitiva, nello sguardo con cui il primo uomo vide il mondo come una preda".

M. Horkheimer, *Eclissi della ragione*

4) AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO:

ESPERIENZA E CONOSCENZA

SCIENTIFICA: UN RAPPORTO

COMPLESSO E PROBLEMATICO

Documento 1) Spesso si suppone che la scienza prenda l'avvio dai fatti e che rifugga da teorie controfattuali. Niente di più lontano dalla verità. Una delle assunzioni basilari di una concezione scientifica del mondo è che la varietà degli eventi che ci circonda è tenuta insieme da una più profonda unità. A quanto si sa, Talete fu il primo pensatore occidentale a fare tale assunzione. Questa assunzione si accorda con l'esperienza? Per un verso sì, per un altro verso no: le pietre sono molto diverse dall'aria e la diversità non potrebbe essere maggiore. Ma il ghiaccio si trasforma in acqua che si tramuta in umidità. E l'umidità diventa aria? E' possibile. Utilizzando come esempio processi e fatti come questi, possiamo postulare una unità sottostante, ma *non sperimentiamo né osserviamo* tale unità. Ciò che sperimentiamo è la differenza. Perciò, se prendiamo l'esperienza come unica nostra guida, dobbiamo concludere che c'è diversità, non unità. Ora vediamo cosa sosteneva Parmenide. Si può considerare Parmenide come un Talete portato alle estreme conseguenze. Possiamo immaginare Parmenide che dice a Talete: " Dici che c'è unità che sta sotto alla diversità? Allora non capisco perché ti fermi all'acqua. L'essere è molto più fondamentale dell'acqua: acqua, aria, terra *sono*. E' questo che hanno in comune. Ma se la sostanza fondamentale è l'Essere, allora devi negare il cambiamento. Perché? Perché l'essere è, il Non-Essere non è. Il cambiamento avverrebbe dall'Essere al Non- Essere, ma il Non-Essere non è: quindi. non c'è cambiamento.

Dici che non lo percepiamo? Sia pure, l'argomentazione dimostra che sbagliamo; la nostra comune percezione e le tradizioni basate su di essa sono tutte chimere. Non sorridete davanti a questa argomentazione: i suoi esiti sono stati accettati da quasi tutti gli scienziati. Si suppone che le leggi fondamentali non possano contenere alcun parametro spazio-temporale. Alcuni fisici ci stanno riflettendo sopra, ma le loro idee sono ben lungi dall'essere largamente accettate. I fisici classici sono andati anche oltre. Hanno posto una distinzione tra mondo oggettivo delle leggi scientifiche, nel quale il cambiamento non esiste, e il mondo soggettivo delle nostre esperienze. Hanno attribuito realtà al primo e considerato un'illusione il secondo, confortati in questo dalle loro teorie. La meccanica classica dal punto materiale suppone una quantità di cambiamenti minima; accade soltanto che certe configurazioni si muovano irreversibilmente da un istante all'altro, il che significa che nell'universo della meccanica classica un istante non differisce in alcun modo da un altro. [...] Adesso ribaltiamo l'argomento e supponiamo che ciò che accade nella nostra vita valga come dato da utilizzare nel nostro tentativo di esplorare il mondo. Le citazioni di cui sopra ci dicono che questo dato, e peraltro ogni dato prescientifico è in conflitto con alcune idee scientifiche molto antiche e fondamentali. Dobbiamo concludere che la scienza non ha preso le mosse dall'esperienza, essa è iniziata argomentando *contro l'esperienza* ed è sopravvissuta considerando l'esperienza una chimera.

Paul Feyerabend, *Ambiguità e armonia*, Bari 1996

Documento 2) E' necessario compiere uno sforzo deliberato per spogliarsi del presupposto abituale che tutto quanto abbiamo appreso dall'esperienza debba essere vero per il mondo esterno (fisico). In realtà dal momento che tutto quanto mai potremo apprendere dall'esperienza consiste in generalizzazioni riguardo a certi tipi di eventi, e poichè non c'è numero di casi particolari che possa mai dar prova di una simile generalizzazione, la conoscenza fondata interamente sull'esperienza potrebbe essere del tutto falsa. Se il significato che un certo gruppo di stimoli ha acquisito per noi si basa interamente sul fatto che in passato quegli stimoli si sono regolarmente presentati in combinazione con certi altri stimoli, non è sicuro che ciò costituisca una base adeguata per una classificazione tale da consentire previsioni conformi alla realtà.

F. von Hayek, *L'Ordine Sensoriale*, Londra 1952- Milano 1990

Documento 3) Che cosa sono le regole del metodo scientifico, e perchè ne abbiamo bisogno? Può esistere una teoria di tali regole, una metodologia?

Il modo in cui si risponde a queste questioni dipende in larga misura dal nostro atteggiamento nei confronti della scienza. Chi, come i positivisti, vede nella scienza empirica un sistema di asserzioni che soddisfano certi *criteri logici*, come la significanza e la verificabilità, darà un certo tipo di risposta. Una risposta molto differente sarà data da coloro che, come me, tendono a considerare come caratteristica differenziale delle asserzioni empiriche il fatto che esse sono suscettibili di revisione: il fatto, cioè, che possono essere criticate e soppiantate da altre migliori; da coloro che ritengono sia loro compito analizzare la capacità caratteristica della scienza, di progredire e la maniera caratteristica in cui, nei casi cruciali, si fa una scelta tra sistemi di teorie in conflitto fra loro.

Sono prontissimo ad ammettere la necessità di un'analisi puramente logica delle teorie, di un'analisi cioè che non tenga conto del modo in cui le teorie cambiano e si sviluppano. Ma questo genere di analisi non mette in chiaro questi aspetti delle scienze empiriche che io, per parte mia, tengo in così alto conto. Un sistema come la meccanica classica può essere "scientifico" a qualsivoglia livello; ma coloro che lo sostengono in modo dogmatico- e credono, magari, che sia loro dovere difendere dalle critiche un sistema così ben riuscito finchè *la sua falsità non sia stata provata in maniera conclusiva*- adottano esattamente l'opposto dei quell'atteggiamento critico che secondo me è l'unico veramente adatto a uno scienziato. Di fatto non si potrà mai produrre alcuna prova conclusiva della falsità di una

teoria; infatti è sempre possibile dire che non ci si può fidare dei risultati sperimentali, o che le discrepanze che si afferma esistano tra risultati sperimentali e le teorie sono soltanto apparenti e svaniranno col progredire della nostra comprensione. (Nella polemica contro Einstein entrambi questi argomenti furono spesso usati a sostegno della meccanica newtoniana, e argomenti simili abbondano nel campo delle scienze sociali). Se si insiste sulla prova rigorosa (o sulla rigorosa confutazione) nelle scienze empiriche, non si trarranno mai benefici dall'esperienza e non si imparerà mai quanto si sia in torto.

K. R. Popper, *Logica della scoperta scientifica*, Londra 1966- Torino 1970

Documento 4)

6.363II Che il sole domani sorgerà è un'ipotesi; e ciò vuol dire: Noi non *sappiamo* se esso sorgerà

6.37 Una necessità cogente secondo la quale qualcosa debba avvenire poichè qualcos'altro è avvenuto, non v'è. V'è solo una necessità logica.

6.37I Tutta la moderna concezione del mondo, si fonda sull'illusione che le cosiddette leggi naturali siano le spiegazioni dei fenomeni naturali.

6.372 Così si arrestano davanti alle leggi naturali come davanti a qualcosa d'intangibile, come gli antichi davanti a Dio e al fato.

E ambedue hanno ragione a ambedue torto. Gli antichi sono, tuttavia, in tanto più chiari, in quanto riconoscono un chiaro termine, mentre il nuovo sistema pretende che *tutto* sia spiegato".

L. Wittgenstein, *Tractatus Logico-Philosophicus*, London 1922- Torino 1989

Documento 5)

L'alternativa tra magia e razionalità è uno dei grandi temi su cui è nata la civiltà moderna. Questa alternativa ha il suo prologo in alcuni motivi del pensiero greco e della predicazione evangelica, ma si costituisce come centro drammatico della civiltà moderna con il passaggio dalla magia demonologica alla magia naturale del Rinascimento, con la polemica protestante contro il ritualismo cattolico con la fondazione delle scienze della natura e dei loro metodi, con l'illuminismo e la sua fede nella ragione umana riformatrice, con le sue varie correnti di pensiero che si legano alla scoperta della dialettica e della ragione storica. In questo quadro anche l'epoca sanguinosa dei processi contro le streghe, per quanto possa apparire un ritorno alla concezione demonologica della magia medievale, si richiama mediatamente a questa fondamentale polemica antimagica che attraversa tutto il corso della civiltà occidentale nel suo complesso. Le nazioni moderne di cui si compone l'occidente sono "moderne" nella misura in cui hanno partecipato con impegno a questo vario processo nel quale siamo ancora coinvolti, almeno nella misura in cui accanto alle tecniche scientifiche e alla coscienza della origine e della destinazione umane dei valori culturali facciamo ancora valere in modo immediato la sfera delle tecniche mitico-rituali, la potenza "magica" della parola e del gesto.

Ernesto De Martino, *Sud e Magia*, Milano 1959

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

La prima guerra mondiale, di cui quest'anno ricorre il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, ha radicalmente modificato quella che si può definire la coscienza nazionale. Analizza i fattori che determinano questo passaggio storico.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

“Forse esagero, ma penso che senza lettura sia difficile comprendere quanto ci arricchisce il rapporto con chi è diverso da noi; che senza lettura non si abbia lo stimolo a pensare su come potrebbe essere migliorato il mondo in cui viviamo; che senza lettura è improbabile che si riesca a pensare al futuro come qualcosa il cui andamento dipende da noi [...]” (Piero Dorflès, *I cento libri*)

Il candidato, riflettendo sulle affermazioni presentate, analizzi le ragioni dell'importanza o meno della lettura anche in riferimento ai giovani, soffermandosi, se lo ritiene opportuno, su esempi di letture che considera particolarmente significative.

Simulazione di II prova del 4 maggio 2018

Quesito 1

La diffusione capillare delle tecnologie informatiche nelle aziende ha introdotto nuove politiche di sicurezza per prevenire l'accesso non autorizzato ai dati e per garantire la continuità di servizio e la consistenza dei dati nel caso di calamità naturali.

Il candidato descriva quale misure preventive adotterebbe in una azienda tecnologica di media dimensione.

Quesito 2

Una fondazione vuole organizzare un database che memorizzi le sculture presenti nei musei in Italia archiviandone titolo, valore commerciale e valore assicurato.

Si vuole inoltre gestire un'anagrafica degli scultori esposti nei musei e delle città che sono sede di museo e città nativa degli scultori.

Il candidato, fatte eventuali ipotesi aggiuntive predisponga un'analisi dei dati che, motivando le scelte effettuate, individui:

- A. Le entità, con breve descrizione delle istanze.
- B. Gli attributi.
- C. Le associazioni.

Il candidato inoltre:

- A. Disegni il modello E/R.
- B. Verifichi lo schema con le regole di lettura.
- C. Disegni lo schema logico del database
- D. Scriva la definizione della struttura e delle relazioni in linguaggio SQL.

Il candidato implementi inoltre query SQL per:

- A. Elencare tutte le sculture create da ogni artista.
- B. Mostrare in numero totale di città sedi di museo.
- C. Mostrare il valore totale delle opere assicurate della Capitale.

Simulazione III prova del 9 febbraio 2018

ECONOMIA AZIENDALE

1. Il candidato illustri i principi di redazione del bilancio della COMPETENZA ECONOMICA e della PRUDENZA e indichi la tipologia di scritture in P.D. che vengono redatte per attuare tali principi.
2. Contabilità a costi pieni. Descrivi i diversi metodi di imputazione dei costi indiretti
3. Individua e illustra gli indici che consentono di valutare una struttura patrimoniale equilibrata e disegna lo stato patrimoniale di un'azienda industriale che evidenzi l'equilibrio di tale struttura ipotizzando il valore di tali indici.

INGLESE

1. Briefly illustrate the late 2000s financial crisis
2. Highlight the main treaties in the history of the EU
3. Present the EU's political institutions

ECONOMIA POLITICA

1. Il principio della progressività sancito dalla Costituzione: dopo averne evidenziato la natura e le finalità, analizzane gli aspetti critici, dandone dimostrazione grafica (la curva di Laffer)
2. I principi giuridici ed amministrativi delle imposte: analizzali in relazione alle problematiche relative ai possibili, nonché auspicabili interventi di riforma del fisco
3. La sicurezza sociale, la crisi dello Stato sociale e le nuove forme di welfare

MATEMATICA

1. Il candidato illustri sinteticamente il procedimento di ricerca dei massimi e minimi vincolati utilizzando le derivate parziali
2. Il candidato, dopo aver fornito il grafico di redditività, indichi la zona di perdita, di guadagno e il B.e.p. del seguente problema

Una ditta può produrre fino a 1200 kg di un certo preparato alla settimana. I costi fissi settimanali ammontano a 600€ ed il costo di produzione per ogni kg di prodotto è di 1,20 €. Supponendo che il prodotto sia venduto a 2,4€ al kg in confezioni da 50 kg determina il numero di confezioni da produrre per avere il massimo guadagno

3. Il candidato fornisca la funzione obiettivo del seguente problema con eventuali vincoli. Indichi inoltre che tipo di curva rappresenta tale funzione

Un'azienda dolciaria produce torte in modo artigianale. Per la produzione sostiene i seguenti costi:

- spesa fissa settimanale ammonta a 2500 €
- 0,35 € di ingredienti per ogni torta
- 1,5 di costo di lavorazione per ogni torta
- 0,02 % del quadrato della quantità prodotta per la pubblicità

Rivende ogni torta a 4,6 €. Determinare la quantità da produrre per non essere in perdita e quella per ottenere il massimo guadagno considerando che l'azienda non possa produrre settimanalmente più di 7500 torte

Simulazione III prova del 7 maggio 2018

ECONOMIA AZIENDALE

1. Definisci il processo di programmazione e controllo di gestione, indica e spiega come si compone e gli strumenti di cui necessita
2. Il candidato spieghi brevemente in cosa consiste il vantaggio competitivo di un'impresa e illustri le strategie competitive individuate da Porter
3. Definizione di fido bancario e fasi del processo per il suo ottenimento

MATEMATICA

1. *Il candidato fornisca solo il modello risolutivo e commenti i possibili risultati*

Un'impresa deve acquistare un nuovo macchinario e deve scegliere tra le seguenti due alternative:

A- costo iniziale di 20 000 €, ha un costo annuo per la manutenzione di 500 € e deve essere sostituito dopo 8 anni con un valore di recupero finale di 5000 €;

B- costo iniziale di 15 000 €, ha un costo annuo per la manutenzione di 250 € e deve essere sostituito dopo 4 anni con un valore di recupero finale di 4000 €;

Determinare quale macchinario è più conveniente acquistare al tasso di valutazione del 10,5 %

2. *Il candidato risolva il seguente problema utilizzando il criterio del REA*

Con un capitale di 10000€, è possibile effettuare un'operazione di investimento scegliendo tra le seguenti alternative:

a) Ricevere 5500 € fra 3 anni e 9000 € fra 6 anni

b) Ricevere 2000 € fra 6 mesi e 1750 € alla fine di ogni anno per 6 anni

Qual è l'alternativa più conveniente al tasso di valutazione del 6,5 % ?

3. *Il candidato risolva il seguente problema*

Una ditta produce un articolo che vende al prezzo unitario di 30 €. Essa sostiene in un ciclo produttivo una spesa fissa di 8000€, un costo di 20€ per ogni articolo prodotto e altre spese pari (in euro) allo 0.2% del quadrato del numero di articoli prodotti. Detta x la quantità prodotta, determina la funzione dell'utile, tracciane il grafico e indica la produzione per la quale si realizza il massimo utile nei casi:

a- il limite di produzione per un ciclo sia 2000 unità

b- il limite di produzione per un ciclo sia 3000 unità

INGLESE

1. Illustrate the role of the President in the USA
2. Present some of the services banks can offer to businesses, from overdrafts to factoring
3. Describe the New Deal

DIRITTO

1. La Costituzione nei suoi punti cardine è frutto del contributo di diversi pensieri: quali e qual è la traccia che di essi si trova nel dettato costituzionale, oggetto di studio disciplinare
2. Il principio della divisione dei poteri, alla base delle moderne democrazie: giustificazione, organismi e meccanismi di garanzia
3. Il decentramento territoriale ed amministrativo ai sensi dell'art.5 della C.: evidenziando le specificità di entrambi, sottolineare la logica ispiratrice

GRIGLIE

di

VALUTAZIONE

- Griglia di valutazione I prova *Tipologia A*
- Griglia di valutazione I prova *Tipologia B*
- Griglia di valutazione I prova *Tipologia C*
- Griglia di valutazione I prova *Tipologia D*
- Griglia di valutazione II prova
- Griglia di valutazione III prova

GRIGLIE VALUTAZIONE I PROVA

TIPOLOGIA A: ANALISI DEL TESTO

Macroindicatori	Indicatori	Descrittori	Misuratori		Punti
Competenze linguistiche di base	Capacità di esprimersi (Punteggiatura ortografia Morfosintassi proprietà lessicale)	Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Appropriato ○ Corretto ○ Sostanzialmente Corretto ○ Impreciso scorretto e/o ○ Gravemente scorretto 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	4 3.5 3 2 1	1-4
Efficacia argomentativa	Capacità di formulare una tesi e/o di sviluppare le proprie argomentazioni	Argomenta in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ricco e articolato ○ Chiaro e ordinato ○ Schematico ○ Poco coerente ○ Inconsistente 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	3 2.5 2 1.5 1	1-3
Analisi dei nodi concettuali e delle strutture formali	Capacità di analisi di interpretazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sa analizzare e interpretare ○ Sa descrivere ed analizzare ○ Sa solo individuare ○ Individua in modo incompleto ○ Individua in modo errato 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	6 5 4 3 2	2-6
Rielaborazione, collegamenti e riferimenti	Capacità di rielaborare, effettuare collegamenti e riferimenti, contestualizzare	Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ critico ○ personale ○ essenziale ○ parziale ○ non rielabora 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	2 1.5 1 0.5 0	0-2
Valutazione complessiva			Totale punteggio		.../15

TIPOLOGIA B: SAGGIO BREVE O ARTICOLO DI GIORNALE

Macroindicatori	Indicatori	Descrittori	Misuratori		Punti
Competenze linguistiche di base	Capacità di esprimersi (Punteggiatura ortografia Morfosintassi proprietà lessicale)	Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Appropriato ○ Corretto ○ Sostanzialmente Corretto ○ Impreciso scorretto e/o ○ Gravemente scorretto 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	4 3.5 3 2 1	1-4
Efficacia argomentativa	Capacità di formulare tesi e/o sviluppare proprie argomentazioni	Argomenta in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ricco e articolato ○ Chiaro e ordinato ○ Schematico ○ Poco coerente ○ inconsistente 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	3 2.5 2 1.5 1	1-3
Competenze rispetto al genere testuale	Capacità di rispettare consapevolmente i vincoli del genere testuale	<ul style="list-style-type: none"> ○ Rispetta consapevolmente tutte le consegne ○ Rispetta le consegna ○ Rispetta in parte le consegne ○ Rispetta solo alcune consegne ○ Non rispetta le consegne 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	6 5 4 3 2	2-6
Originalità Creatività	Capacità di rielaborazione critica e personale dei documenti e delle fonti	Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ critico ○ personale ○ essenziale ○ parziale ○ non rielabora 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	2 1.5 1 0.5 0	0-2
Valutazione complessiva			Totale punteggio		.../15

TIPOLOGIA C: TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Macroindicatori	Indicatori	Descrittori	Misuratori		Punti
Competenze linguistiche base	Capacità di esprimersi (Punteggiatura ortografia Morfosintassi proprietà lessicale)	Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Appropriato ○ Corretto ○ Sostanzialmente Corretto ○ Impreciso e/o scorretto ○ Gravemente scorretto 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	4 3.5 3 2 1	1-4
Efficacia argomentativa	Capacità di formulare tesi e/o sviluppare proprie argomentazioni	Argomenta in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ricco e articolato ○ Chiaro e ordinato ○ Schematico ○ Poco coerente ○ Inconsistente 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	3 2.5 2 1.5 1	1-3
Pertinenza conoscenza dell'argomento	Conoscenza degli eventi storici. Capacità di sviluppare in modo pertinente la traccia	Conosce e sa sviluppare in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ pertinente/esauriente ○ pertinente/corretto ○ essenziale ○ poco pertinente e incompleto ○ non pertinente (fuori tema) 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	6 5 4 3 2	2-6
Originalità Creatività	Capacità di rielaborazione critica e personale delle proprie conoscenze storiche	Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ critico ○ personale ○ essenziale ○ parziale ○ non rielabora 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	2 1.5 1 0.5 0	0-2
Valutazione complessiva			Totale punteggio		.../15

TIPOLOGIA D: TEMA DI ORDINE GENERALE

Macroindicatori	Indicatori	Descrittori	Misuratori		Punti
Competenze linguistiche di base	Capacità di esprimersi (Punteggiatura ortografia Morfosintassi proprietà lessicale)	Si esprime in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Appropriato ○ Corretto ○ Sostanzialmente Corretto ○ Impreciso e/o scorretto ○ Gravemente scorretto 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	4 3.5 3 2 1	1-4
Efficacia argomentativa	Capacità di formulare una tesi e/o di sviluppare le proprie argomentazioni	Argomenta in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ricco e articolato ○ Chiaro e ordinato ○ Schematico ○ Poco coerente ○ inconsistente 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	3 2.5 2 1.5 1	1-3
Pertinenza e conoscenza dell'argomento	Capacità di sviluppare in modo esauriente e pertinente la traccia	Conosce e sa sviluppare in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ pertinente/esauriente ○ pertinente/corretto ○ essenziale ○ poco pertinente e incompleto ○ non pertinente (fuori tema) 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	6 5 4 3 2	2-6
Originalità Creatività	Capacità di rielaborazione critica e personale delle proprie conoscenze	Rielabora in modo: <ul style="list-style-type: none"> ○ critico ○ personale ○ essenziale ○ parziale ○ non rielabora 	Ottimo/Eccellente Discreto/buono Sufficiente Insufficiente Nettamente Insufficiente	2 1.5 1 0.5 0	0-2
Valutazione complessiva			Totale punteggio		.../15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE II PROVA

INFORMATICA

	Punteggio massimo attribuito alla voce	Punteggio conseguito
Conoscenze punti 5		
Padronanza delle nozioni e concetti di base	3	
Articolazione dei contenuti	2	
Competenze punti 6		
Analisi problema/produzione modelli concettuali e logici	2	
Interrogazioni/linguaggio di programmazione SQL	1	
Coerenza interna sviluppo soluzione	1	
Utilizzo della terminologia specifica	1	
Completezza della trattazione	1	
Capacità punti 4		
Personalizzazione della trattazione	1	
Motivazione delle scelte effettuate	1	
Consapevolezza e coerenza del percorso	2	
Totale in quindicesimi	15	
Voto (in quindicesimi):		/15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE III PROVA

Indicatori		Descrittori	Punti	
CONOSCENZE	Conoscenze contenuti	1. Molto lacunose	1	
		2. Lacunose	2	
		3. Superficiali	3	
		4. Essenziali	4	
		5. Complete / esaurienti	5	
		6. Approfondite	6	
COMPETENZE	Espositive: <i>Esposizione contenuti / organizzazione del discorso</i> Operative: <i>applicazione</i>	1. Vari errori lessicali / non strutturata Inadeguata	1	
		2. Alcuni errori lessicali /confusa Incompleta	2	
		3. Lessico spec. corretto / lineare Adeguata con qualche imprecisione	3	
		4. Lessico spec. sicuro / logica, articolata e completa. Efficace, precisa e completa.	4	
CAPACITA'	Analisi Sintesi Rielaborazione Collegamento	1. Nulla	1	
		2. Parziale	2	
		3. Essenziale	3	
		4. Soddisfacente	4	
		5. Approfondita	5	
Punteggio totale				

PROGRAMMI

- Italiano
- Storia
- Matematica
- Inglese
- Economia aziendale
- Diritto
- Economia politica
- Informatica
- Educazione fisica
- Religione

PREMESSA

Al fine di rendere operative le strategie individuate, l'attività didattica ha previsto lezioni frontali, numerose esercitazioni guidate ed individuali su analisi di testi letterarie e non, testi continuativi e test non continuativi, relazioni tecniche, saggi brevi, articoli di giornali, temi a carattere specifico e generale.

Sono state effettuate presentazioni di mappe concettuali e tavole sinottiche, contestualizzazione ed attualizzazione dei contenuti proposti. Il programma d'insegnamento-apprendimento è stato organizzato in modo da utilizzare anche gli strumenti della comunicazione multimediale, valorizzandone la dimensione cognitiva.

Grande rilevanza è stata riconosciuta all'approccio pluridisciplinare ed interdisciplinare degli argomenti trattati al fine di fornire agli allievi input e direttive per lo sviluppo delle competenze ermeneutiche ed il potenziamento della capacità di rielaborazione personale.

Il lavoro quale espressione della cultura e della civiltà della persona, ha costituito il "leitmotiv" delle attività e dell'impostazione didattiche proposte. Ciò ha consentito di azzerare la dannosa dicotomia tra formazione professionalizzante ed educazione generale e ha portato gradualmente gli alunni ad essere soggetti consapevoli, intraprendenti, disposti alla cooperazione, in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere problemi posti anche entro il contesto lavorativo di riferimento.

Una simile impostazione dell'insegnamento-apprendimento della disciplina della "Lingua e delle Letteratura Italiana", oltre a potenziare la capacità di autovalutazione, ha portato gli allievi della classe quinta a conseguire, da un lato una competenza linguistica e storico-letteraria richiesta, dall'altro a sviluppare le competenze indispensabili alla fruizione tecnica della lingua.

.....

Libro di testo in adozione: "Attualità della letteratura" di Baldi, vol.3, Paravia, 2016.

MODULO A: “Cultura e Letteratura tra ‘800 e ‘900”:

L’economia e la società.

Le idee e la cultura.

-Il Positivismo, nuovo indirizzo di pensiero:

- la diffusione del Positivismo e della società di massa;
- la critica al Positivismo;

Le poetiche e la letteratura:

-Il Naturalismo francese:

- il genere del romanzo;
- Émile Zola, il caposcuola del Naturalismo;
- il romanzo sperimentale;
- analisi e approfondimento de “*L’Assommoir*”: la trama, le idee e la poetica, lo stile.

-Il Verismo:

- la scuola verista;
- L. Capuana: precursore del Verismo italiano;
- caratteristiche del romanzo verista italiano;
- punti in comune e divergenza tra Verismo Italiano e Naturalismo francese.

-G. Verga:

- la formazione e le opere giovanili;
- dal Romanticismo al Verismo;
- le strategie narrative di Verga: “l’eclissi dell’autore”, “tecnica del flashback”, “lo straniamento”, “il linguaggio”, “il discorso indiretto libero”
- la visione della vita nella narrativa di Verga: “il Ciclo dei Vinti”: la lotta per la vita in ogni ceto sociale.
- analisi e approfondimento de “*I Malavoglia*”: la genesi del romanzo e le caratteristiche; le strategie narrative; la trama.
- da “*Vita dei campi*”: lettura e analisi della novella *Rosso Malpelo*.

La lirica italiana tra Ottocento e Novecento:

● caratteristiche generali; elementi di divergenza ed in comune delle seguenti correnti poetico-letterarie:

- 1) la Scapigliatura (cenni);
- 2) il Neoclassicismo carducciano e la figura del poeta-vate (cenni);
- 3) il Decadentismo italiano (cenni);
- 4) il Crepuscolarismo (cenni);
- 5) il Futurismo (cenni).

MODULO B “La crisi dell’io: il Decadentismo italiano”:

G. Pascoli:

- l’infanzia, la formazione, l’impegno politico;
- l’attività poetica e critica;
- il pensiero e la poetica: “Pascoli poeta-veggente”; “il nido come cerchio perfetto e nucleo familiare”; “la poetica del *Fanciullino*”; “le novità stilistiche della poetica pascoliana”; “lo sperimentalismo” ed “il linguaggio simbolico”; “i temi della poesia pascoliana”;
- Pascoli e la poesia del Novecento;
- analisi e approfondimento de “Il Fanciullino”. Lettura e commento del passo <<È dentro di noi un fanciullino>>;
- analisi e approfondimento della raccolta “*Myricae*”. Contenuto e lettura, parafrasi letterale e accurata ricercatezza delle figure retoriche di “Lavandare”, “Novembre” e “X Agosto”, “L’Assiuolo”, “Il gelsomino notturno”.

G. D’Annunzio:

- gli studi e l’estetismo decadente delle opere giovanili; principali influenze della letteratura italiana e straniera;
- la leva militare ed il successo europeo;
- il mito del “superuomo” e l’impegno politico: dal “superuomo” nietzscheiano a quello dannunziano;
- il pensiero e la poetica: “superuomo”, “panismo” ed “estetismo decadente”;
- “*Canto Novo*”: la trama, il genere, le strategie narrative; contenuto, lettura e parafrasi di “O falce di luna calante”.
- analisi e approfondimento de “*Il Piacere*”: la trama, il genere, le strategie narrative ed il personaggio. Lettura e commento di una sezione del libro III e cap. II “Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti”.
- da “*Alcyone*”: contenuto e lettura, parafrasi letterale e accurata ricercatezza delle figure retoriche di “La sera fiesolana” e “la pioggia nel pineto”.

L. Pirandello:

- l’infanzia difficile e principali nozioni biografiche; gli studi ed influenze letterarie della prima produzione pirandelliana.
- il pensiero e la poetica di Pirandello; la concezione della vita: “la psicologia ed il relativismo”, “l’inconoscibilità del reale”, “la crisi dell’io”, “la realtà come magma caotico”, “l’alienazione e l’oltre”, “le Maschere nude”, “i personaggi pirandelliani”, “la crisi dei valori”, “lo stile”;
- novelle, romanzi, saggistica;
- “*L’Umorismo*”. Contenuto e lettura del passo “Il sentimento del contrario”: differenza tra “avvertimento” e “sentimento” del contrario;
- “*Novelle per un anno*”. Contenuto e struttura;
- “Il Fu Mattia Pascal”. La composizione, la struttura, le vicende e i temi;
- il “metateatro”: un teatro nel teatro;

I.Svevo:

- la formazione culturale;

le principali influenze letterarie, italiane e straniere, che hanno influenzato la produzione letteraria iniziale (“*Una Vita*” e “*Senilità*”) e quella matura dell’autore (“*La Coscienza di Zeno*”);

- ”*Una Vita*”: trama, la figura dell’inetto, l’ambientazione della vicenda, gli influssi letterari ed ideologici, struttura e tecniche narrative;

- ”*Senilità*”: trama, struttura e tecniche narrative.;

- ”*La Coscienza di Zeno*”: genere e significato dell’opera, la struttura, la trama, “autobiografia o romanzo psicoanalitico?”, le tecniche narrative, lo stile.

MODULO C: “La poesia del ‘900”:

G. Ungaretti (cenni).

Milano, lì 09/05/2018

Prof.ssa Irene Greco

I rappresentanti di classe

DISCIPLINA: Storia

DOCENTE: Greco Irene

PREMESSA

Al fine di realizzare al meglio la comprensione e di sviluppare le capacità cognitive e le abilità degli alunni, gli argomenti sono stati trattati seguendo tale procedura didattica:

- presentazione con lettura guidata dei documenti (lezione frontale);
- lezione circolare, per attivare utili processi didattici di confronto e di comprensione che affinino nello studente le capacità di dialogo con gli altri componenti della classe;
- contestualizzazione ed attualizzazione dei contenuti proposti;
- osservazione e valutazione formativa dei risultati, delle difficoltà, del disagio, dell'adesione degli studenti.

Promozione dell'apprendimento cooperativo, del confronto e del dialogo, valorizzazione dell'operatività e della creatività, radicamento delle conoscenze astratte su elementi concreti di esperienza, coinvolgimento degli allievi nell'autovalutazione.

.....

Libro di testo in adozione: “*Il senso del tempo*” dal 1900 a oggi vol.3, di A.M.Banti, editori Laterza, 2012.

LA SOCIETÀ DI MASSA:

- La nuova consistenza di un fenomeno avviato nell'Ottocento;
- una radicale trasformazione della società e degli stili di vita;
- la maggiore divisione del lavoro e la correlativa stratificazione sociale;
- l'emergere del ceto medio;
- l'istruzione di base e lo sviluppo delle comunicazioni di massa;
- il successo del cinema;
- La richiesta di maggiore partecipazione politica;
- i partiti popolari di massa;
- la richiesta del diritto di voto alle donne: l'azione delle suffragiste;
- la mobilitazione popolare e le leggi di riforma sociale.

L'ITALIA GIOLITTIANA:

- La svolta liberale;
- l'apertura ai ceti popolari e alle loro rappresentanze politico-sindacali;
- le condizioni favorevoli allo sviluppo economico;
- la modernizzazione della società italiana, il ruolo delle forze popolari;
- i limiti dello sviluppo e il persistente divario tra Nord e Sud;
- la conquista della Libia e le sue ripercussioni nel Partito Socialista;
- la continuità del riformismo giolittiano: il suffragio universale maschile;
- il patto Gentiloni e la partecipazione dei cattolici al voto;
- da Giolitti a Salandra.

LA PRIMA GUERRA MONDIALE:

LO SCOPPIO DEL CONFLITTO:

- Tensioni e contrasti in un clima di "pace armata";
- l'attentato di Sarajevo e l'inizio dello scontro;
- la dimensione "mondiale" della guerra;
- nell'opinione pubblica prevalgono le posizioni favorevoli alla guerra.

UNA GUERRA MAI VISTA:

- come la "nuova" guerra condiziona la vita all'interno degli Stati;
- dalla previsione alla guerra-lampo;
- la guerra di logoramento: i soldati in trincea.

L'ITALIA DALLA NEUTRALITÀ ALL'INTERVENTO:

- Il tema del confronto: partecipare o no alla guerra, se sì, da quale parte?;
- due schieramenti compositi: gli interventisti e i neutralisti;
- l'Italia in guerra: si apre un nuovo fronte.

GLI SCONTRI TRA IL 1915 E IL 1916:

- Gli eventi principali sui diversi fronti;
- La fine degli entusiasmi patriottici, la dura disciplina militare;
- Le difficoltà del "fronte interno" e la ripresa dei movimenti pacifisti.

IL 1917, ANNO DI SVOLTA:

- La crisi della Russia, investita dal processo rivoluzionario;
- un fatto decisivo: l'intervento degli Stati Uniti;
- la stanchezza diffusa ed il rifiuto della guerra;
- la disfatta dell'esercito italiano a Caporetto;
- la pace senza annessioni e senza indennità della Russia;

LE ULTIME FASI DELLA GUERRA E LA CONCLUSIONE DELLA PACE:

- Il crollo degli imperi centrali;
- i trattati di pace ed il nuovo quadro geopolitico dell'Europa;
- nasce la Società delle Nazioni;
- I "Quattordici punti" del presidente Wilson: principio della trasparenza, l'autodeterminazione dei popoli, principio del commercio marittimo, condivisione della decisioni tra gli stati.

LA RIVOLUZIONE RUSSA:

Russia 1917: da febbraio ad ottobre:

- Il governo provvisorio dopo la caduta del regime zarista;
- Le forze belliche: liberal-moderati, socialisti, bolscevichi;
- Lenin e le Tesi di Aprile;
- Il progressivo rafforzamento dei bolscevichi;
- La "rivoluzione d'ottobre": il potere ai soviet.

I BOLSCEVICHICI AL POTERE:

- la dittatura del proletariato;
- la pace separata con la Germania;
- la controrivoluzione e la guerra civile;
- la svolta autoritaria;
- l'organizzazione dell' Armata rossa;
- l'Internazionale Comunista.

LA NUOVA RUSSIA E I SUOI PROBLEMI:

- Le difficoltà economiche, l'avvio del comunismo di guerra e il suo fallimento;
- un cambio di linea: la "Nuova politica economica"(NEP);
- la nascita dell'URSS;
- la politica estera: la nuova Russia sulla scena internazionale;

DA LENIN A STALIN:

- L'Urss alla morte di Lenin: Trockij e Stalin;
- I contrasti nel gruppo dirigente bolscevico sulla linea politico-economica;
- Stalin al potere.
- I totalitarismi: il fascismo, il nazismo e lo stalinismo (mappa concettuale).

GLI ANNI VENTI E TRENTA:

IL DOPOGUERRA: UNO SGUARDO D'INSIEME:

- Che cosa cambia nel quadro geopolitico, nel ruolo dello Stato, nell'articolazione della società;
- l'atteggiamento dei vincitori verso i vinti;
- i nuovi equilibri economici mondiali;
- le relazioni internazionali.

LA CRISI DELLO STATO LIBERALE IN ITALIA:

- L'identità nazionale: un dato acquisito nel corso della guerra;
- Dall'economia di guerra all'economia post-bellica;
- Il nuovo quadro delle forze politiche;
- Le trattative di pace: nasce il mito della "vittoria mutilata";
- 1919: la protesta sociale, le elezioni, il successo dei partiti di massa;
- I liberali al governo: Nitti e Giolitti;
- due punti di vista sull'occupazione delle fabbriche;
- la crisi economica, le divisioni nel movimento operaio.

L'AFFERMAZIONE DEL FASCISMO:

- Lo scatenamento dello squadristico fascista, l'indulgenza dei liberali;
- il "fascismo in doppiopetto" tra violenza e atteggiamenti rassicuranti;
- la marcia su Roma, Mussolini al governo;
- la "normalizzazione" dello squadristico nella Milizia volontaria;
- l'appoggio al fascismo da parte del mondo industriale e della Chiesa;
- la legge elettorale maggioritaria, i contrasti con il Partito popolare;
- il delitto Matteotti e l'Aventino;
- il contrattacco mussoliniano di fronte alle incertezze degli oppositori;
- l'avvio del regime fascista.
- Il forte sviluppo degli Stati Uniti negli anni Venti: i repubblicani al governo, la grande depressione, Roosevelt e il New Deal (sintesi).

I TOTALITARISMI:

LA FASCISTICIZZAZIONE DEL PAESE:

- La fine dello Stato liberale;
- la costruzione del regime;
- il controllo sulla scuola e sulla cultura, l'azione di propaganda;
- l'immagine dell'Italia fascista;
- l'accordo tra Stato e Chiesa: i Patti Lateranensi;
- i contrasti tra il fascismo e gli ambienti ecclesiastici sull'Azione cattolica;
- le caratteristiche dell'economia fascista: il settore industriale, l'autarchia economica;
- la politica estera del fascismo e l'asse Roma-Berlino;
- Le leggi di discriminazione razziale.
- I caratteri del totalitarismo fascista.

IL REGIME NAZISTA:

- La nascita del Terzo Reich;
- i pieni poteri ad Hitler e l'avvio della dittatura;
- nazionalismo e fascismo;
- la spinta espansionistica e la guerra totale contro tutti i nemici;

L'URSS NEGLI ANNI DI STALIN:

L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELLO STATO SOVIETICO:

- Oltre la Nep, per rafforzare la struttura economica dell'Urss;
- La collettivizzazione della campagne;
- Eliminazione dei *kulaki*;
- Il partito-Stato di Stalin;
- Stalin a capo di una struttura totalitaria;

- Il terrore staliniano: la stagione delle purghe;
- la politica estera nel periodo staliniano;
- verso la Seconda Guerra Mondiale.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE:

LO SCOPPIO E LE PRIME FASI DELLA GUERRA:

- Il rafforzamento dei legami tra Germania e Italia: il Patto d'acciaio;
- La questione polacca e il patto Ribbentrop-Molotov;
- L'attacco contro la Polonia;
- La resa della Francia: l'occupazione tedesca e la Repubblica di Vichy.

LA “GUERRA PARALLELA” DELL’ITALIA:

- L'attacco alla Francia;
- L'offensiva in Africa e in Grecia.

IL PREDOMINIO TEDESCO:

- La “battaglia d’Inghilterra”;
- Il patto del Tripartito;
- L'operazione Barbarossa;
- La resistenza sovietica.

L’INTERVENTO DEGLI STATI UNITI:

- L'appoggio statunitense alla Gran Bretagna;
- L'attacco giapponese a Pearl Harbour;
- La conferenza di Washington ed il Patto delle Nazioni Unite;
- l'occupazione dell'Europa e il genocidio degli ebrei

LA SVOLTA DEGLI ANNI 1942-1943 e il 1944:

- Le prime difficoltà del Tripartito;
- Le scelte strategiche degli Alleati;
- gli scioperi operai nell'Italia settentrionale;
- la formazione del governo di Badoglio;
- la firma dell'armistizio;
- La Repubblica di Salò;

- Il ritorno dei partiti politici e la figura di P. Togliatti;
- la battaglia di Cassino e il governo di Bonomi;
- le Repubbliche partigiane e lo sciopero del 1944.

L'ULTIMA FASE DEL CONFLITTO:

- La conferenza di Teheran e lo sbarco in Normandia;
- le difficoltà del Tripartito;
- la conferenza di Jalta e il crollo del Reich;
- la morte di Mussolini;
- la fine della guerra in Estremo Oriente: Hiroshima e Nagasaki.
- la Guerra Fredda (cenni).

Milano, 09/05/2018

Prof.ssa Irene Greco

I rappresentanti di classe

Classe VA Sistemi Informativi

DOCENTE Luisa Belloni

Testo in uso : Bergamini, Trifone, Barozzi – Matematica.rosso – Zanichelli

- *Funzioni in due variabili*
 - disequazioni lineari, non lineari, i sistemi di disequazioni, rappresentazione grafica
 - domini
 - rappresentazione con le linee di livello
 - derivate parziali, significato geometrico
 - punti stazionari definizione di massimo e minimo o sella
- *Determinazione massimi e minimi liberi di una funzione a due variabili*
 - utilizzo delle linee di livello
 - Determinante di una matrice quadrata
 - Hessiano
- *Determinazione massimi e minimi vincolati di una funzione a due variabili*
 - metodo di sostituzione
 - moltiplicatori di Lagrange
- *Cenni sulle funzioni marginali e l'elasticità delle funzioni*
- *Ricerca operativa e problemi di scelta in condizioni di certezza*
 - Fasi della ricerca operativa
 - Classificazione dei problemi di scelta
 - Problemi di scelta nel caso continuo (retta, parabola con uno o più vincoli)
 - Problemi di scelta nel caso discreto
 - Il problema delle scorte
 - Il problema delle scorte con sconti
 - Funzione obiettivo espressa da più funzioni
 - Scelta tra più alternative, problema di massimo e di minimo
- *Problemi di scelta con effetti differiti*
 - Criterio dell'attualizzazione investimenti finanziari .
 - Criterio dell'attualizzazione investimenti industriali con scadenza comune o con diverse scadenze
 - Criterio del tasso di rendimento interno
- *Cenni di Programmazione lineare*

Il Docente

Gli Studenti

Programma di Inglese

Anno scolastico: 2017/2018

Classe: 5A SIA (Sistemi Informativi Aziendali)

Libri di testo: *Grammar and Vocabulary Multi-Trainer* (Pearson)
e *The Business Way* (Zanichelli)

Docente: Caterina Allais

Sono stata docente della classe nel triennio. Ho sempre cercato di costruire un clima costruttivo e facilitante il metodo di studio. Ho cercato di colmare le lacune incontrate, di ampliare e consolidare le conoscenze grammaticali e di sviluppare le funzioni linguistiche, attraverso una varietà di stimoli e di attività.

Per quanto riguarda il programma di civiltà e cultura, sono stati svolti i seguenti argomenti:

- Gli Stati Uniti: il governo, il potere esecutivo, legislativo e giudiziario, i due principali partiti politici, il ruolo del presidente
- Ellis Island con la visione integrale in inglese e l'analisi di *Ellis*, cortometraggio di Robert De Niro
- The European Union: cos'è l'Unione Europea, cenni storici, istituzioni politiche e non politiche dell'Unione Europea, a favore e contrari all'Unione, la figura di Robert Schumann, affrontata anche attraverso la visione del documentario *Lo Spirito d'Europa*
- Il fenomeno Brexit e la sua influenza sulla politica europea: presentazione e analisi di alcune vignette sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea
- Introduzione alla borsa valori e la crisi del '29: la grande Depressione, il *Dust Bowl*, Roosevelt e il New Deal. Il contesto storico è stato affrontato anche con la visione integrale in inglese del film *Cinderella Man*
- La crisi del 2007-2010: terminologia specifica, la crisi e il suo sviluppo mondiale, anche attraverso la visione guidata di alcune scene tratte da *The Big Short*
- Le banche: definizione e storia delle banche, le diverse tipologie di banche, la Banca Centrale, addebiti diretti e costi fissi sui conti correnti, i principali servizi alle imprese (mutui, fidi, prestiti, factoring...), frodi bancarie
- Marketing: il concetto di marketing, il marketing mix e le quattro Ps; presentazioni promozionali di un prodotto
- Le assicurazioni: definizione e lessico specifico
- La prima rivoluzione industriale: perché proprio in Inghilterra?, condizioni di vita e di lavoro durante la rivoluzione

E' stata inoltre svolta un'unità CLIL di Economia aziendale sull'analisi SWOT.

Milano, 2 Maggio 2018

Caterina Allais

PROGRAMMA di ECONOMIA AZIENDALE

Classe V A SIA - Anno scolastico 2017/18

Docente: Nicoletta Prudente

Testo adottato: Astolfi, Barale & Ricci - *Entriamo in azienda Oggi 3* - Tramontana

Modulo: Comunicazione economico finanziaria

Bilanci aziendali

- Il bilancio d'esercizio: definizione, funzione informativa, struttura
- Il sistema informativo di bilancio
- La normativa sul bilancio, i diversi tipi di bilancio
- Principi di redazione del bilancio e i criteri di valutazione in base al cc e ai principi contabili nazionali

Analisi per indici

- Lo stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari (con e senza riparto dell'utile)
- Il conto economico riclassificato: configurazione a valore aggiunto e a costo del venduto
- L'analisi della redditività
- L'analisi della produttività
- L'analisi patrimoniale
- L'analisi finanziaria

Analisi per flussi

- Il rendiconto finanziario delle variazioni del Patrimonio Circolante Netto
- Il rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria

Modulo: Fiscalità d'impresa

Imposizione fiscale in ambito aziendale

- Le imposte dirette nelle imprese
- Il concetto tributario di reddito d'impresa
- I principi su cui si fonda il reddito fiscale
- La determinazione del reddito fiscale: il trattamento fiscale delle plusvalenze, delle rimanenze di magazzino, dell'ammortamento, della svalutazione dei crediti, dei dividendi su partecipazioni con l'utilizzo del TUIR (non è stata richiesta la memorizzazione della norma ma solo il suo corretto utilizzo)
- La base imponibile IRAP

Modulo: Contabilità gestionale

Metodi di calcolo dei costi

- La contabilità gestionale: definizione, finalità e oggetto di calcolo
- La classificazione dei costi
- La contabilità a costi diretti (direct costing)
- La contabilità a costi pieni (full costing)

- Il calcolo dei costi basato sui volumi
- I centri di costo – imputazione dei costi basato sui centri di costo
- Il metodo ABC (Activity Based Costing)

Costi e scelte aziendali

- La contabilità gestionale a supporto delle decisioni aziendali
- L'accettazione di un nuovo ordine
- Scelta del mix produttivo
- L'eliminazione del prodotto in perdita
- Make or buy
- La break even analysis (con il calcolo del BEP in termini di quantità)

Modulo: Strategie, pianificazione e programmazione aziendale

Strategie aziendali

- Creazione di valore e successo dell'impresa
- Il concetto di strategia e la gestione strategica
- L'analisi dell'ambiente esterno e dell'ambiente interno, l'analisi SWOT
- Strategie di sviluppo, di consolidamento e di contrazione
- Le matrici: BCG, Ansoff e Porter

Pianificazione e controllo di gestione

- La pianificazione aziendale
- Il controllo di gestione
- Il budget: il sistema dei budget, il budget economico attraverso la redazione dei budget settoriali, il budget degli investimenti fissi (cenni), il budget finanziario (cenni)
- L'analisi degli scostamenti dei costi e dei ricavi (cenni)
- Il reporting

Business plan e marketing plan

- Il business plan: definizione e struttura
- Il piano di marketing: definizione e struttura

Modulo: Imprese bancarie: prodotti e servizi per le imprese

Finanziamenti a breve termine

- I finanziamenti bancari alle imprese
- Il fido bancario
- L'apertura di credito: definizione, classificazione, l'apertura di credito in c/c
- Lo sconto di cambiali, il portafoglio s.b.f., gli anticipi su fatture, le anticipazioni garantite (tutte le operazioni sono state trattate solo teoricamente)

Finanziamenti a medio/lungo termine

- I mutui ipotecari
- Il leasing finanziario

Il sostegno pubblico alle imprese (Tomo 1 – Unità 1 – paragrafo 11)

L' insegnante

Gli alunni

PROGRAMMA DIRITTO PUBBLICO

Classe 5°A

Testo adottato:
Diritto: Stato, Servizi, Imprese

- LA NATURA DEL DIRITTO PUBBLICO
- LO STATO
 - ❖ *Stato e democrazia*
 - ❖ *Democrazia rappresentativa e Democrazia diretta*
 - ❖ *Democrazia parlamentare e Democrazia presidenziale*
- LA COSTITUZIONE
 - ❖ *Natura e caratteristiche*
 - ❖ *Vicende costituzionali in Italia*
 - ❖ *Principi fondamentali: analisi degli articoli 1-2-3-5*
 - ❖ *Gli organi di garanzia della Costituzione: Corte Costituzionale e Presidente della Repubblica*
- IL PARLAMENTO
 - ❖ *Composizione e caratteristiche (Bicameralismo Perfetto)*
 - ❖ *Organizzazione e funzioni*
 - ❖ *Procedura di formazione delle leggi: Problematiche aperte*
- IL GOVERNO
 - ❖ *Composizione e organizzazione*
 - ❖ *Formazione del Governo*
 - ❖ *La funzione di indirizzo politico ed economico del Governo*
- LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
 - ❖ *Funzione amministrativa e la P.A.*
 - ❖ *Il principio del Decentramento Amministrativo e il Funzionamento della P.A.*
 - ❖ *I principi giuridici e amministrativi*
 - ❖ *Giustizia amministrativa: ricorsi amministrativi e giurisdizionali*
- LA MAGISTRATURA
 - ❖ *Ordinaria e Speciale*
 - ❖ *Autonomia e Indipendenza della Magistratura*
 - ❖ *Principi Costituzionali in materia di giurisdizione (Garantismo Giudiziario)*
 - ❖ *Funzione Giurisdizionale*
 - ❖ *Problemi della giustizia: auspicata riforma*
 - ❖ *I vari gradi di processi e la funzione della Giurisprudenza*

- IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
 - ❖ *Ruolo di garanzia costituzionale*
 - ❖ *Elezione*
 - ❖ *Funzioni*
 - ❖ *La sua funzione di “interpotere” e le sue funzioni: potere notarile (potere formale) presidenziale) e potere politico (potere sostanziale)*
 - ❖ *Immunità del Presidente della repubblica*

- AUTONOMIE LOCALI E IL PRINCIPIO DEL DECENTRAMENTO TERRITORIALE
 - ❖ *Il riconoscimento delle autonomie locali come elemento di identificazione*
 - ❖ *Le regioni e la loro organizzazione*
 - ❖ *I comuni e loro organizzazione*

- APPROFONDIMENTI E INTEGRAZIONI SULLE TEMATICHE DISCIPLINARI OPERATI ATTRAVERSO LA PERIODICA RASSEGNA STAMPA

Gli allievi

Il docente

PROGRAMMA ECONOMIA PUBBLICA

Classe 5A

Testo adottato:

Economia Pubblica: Scienza delle finanze e diritto tributario

- LA NATURA E L'OGGETTO DELLA DISCIPLINA
- LE VARIE TEORIE DI FINANZA PUBBLICA
 - ❖ *Finanza neutrale e finanza funzionale*
 - ❖ *Finanza sociale e finanza congiunturale e le relative politiche*
- STRUMENTI ATTIVITA' FINANZIARIA: LE ENTRATE E LE SPESE PUBBLICHE
 - ❖ *Entrate tributarie ed extra tributarie*
 - ❖ *Imposte: caratteristiche e classificazione*
 - ❖ *I principi giuridici e amministrativi delle imposte*
 - ❖ *Criteri di calcolo: il sistema della progressività (ex art. 53 Cost.)*
 - ❖ *Critiche alla progressività: La curva di Laffer*
 - ❖ *Equità fiscale: problematiche aperte (tentativi di riduzione della pressione fiscale: la Flat Tax)*
 - ❖ *Effetti economici delle imposte con particolare riferimento all'evasione fiscale*
 - ❖ *Le tasse e i contributi: i metodi di finanziamento della sicurezza sociale: Fiscalità e Parafiscalità*
- LA SICUREZZA SOCIALE E LA POLITICA DELLA SPESA PUBBLICA
 - ❖ *Il Sistema del Welfare: natura e finalità*
 - ❖ *Le attuali ipotesi di riforma del Welfare: La Flex Security*
 - ❖ *La spesa pubblica: natura e classificazione*
 - ❖ *Il volume della spesa pubblica con particolare riferimento alla spesa sociale: La spending review*
 - ❖ *La spending review anche in relazione ai vincoli di Finanza Europea*
 - ❖ *Il sistema di previdenza e di assistenza sociale*
- LA FINANZA EUROPEA E LA FINANZA NAZIONALE
 - ❖ *Il problema dell'armonizzazione fiscale nell'Unione Europea+*
 - ❖ *I vincoli di bilancio e il fiscal compact*
- LA POLITICA DI BILANCIO
 - ❖ *Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica nel contesto delle regole europee*
 - ❖ *Il Documento di Economia e Finanza (DEF)*
 - ❖ *I documenti preparatori della legge di stabilità*
 - ❖ *Principio del pareggio di bilancio*

- LA FINANZA LOCALE
 - ❖ *Il principio del Decentramento Amministrativo e Territoriale (art. 5 Cost.)*
 - ❖ *I rapporti tra Finanza Statale e Finanza Locale: Federalismo Fiscale (Pro e Contro)*

- IL SISTEMA TRIBUTARIO (CENNI)

- APPROFONDIMENTI E INTEGRAZIONI SULLE TEMATICHE DISCIPLINARI OPERATI
ATTRAVERSO LA PERIODICA RASSEGNA STAMPA

Gli allievi

Il docente

PROGRAMMA di INFORMATICA

Classe V A SIA - Anno scolastico 2017/18

Le reti di calcolatori nel sistema informatico

Reti di calcolatori in azienda, origini ed evoluzione.
Architettura e protocolli di rete.
Architettura ethernet.
Modello ISO/OSI.
Funzionamento di dettaglio dei primi 3 strati.
Indirizzo IP e indirizzo fisico.
ARP table.
Connessione di reti diverse.
DNS e Routing.
Sistemi operativi e file system.
Reti Internet ed extranet.
Servizi di rete a supporto dell'azienda.
La posta elettronica.
Cloud computing e servizi remoti per l'azienda moderna.
Mobile marketing e social marketing.

Integrazione dei processi aziendali

Sistemi ERP e CRM.
Attività integrate in un sistema ERP.
Sistemi CRM e integrazione dei processi.
Sicurezza informatica.
Crittografia.
E-government e PEC.
Tutela della privacy, della proprietà intellettuale e reati informatici.

Basi di dati aziendali

Evoluzione delle basi di dati e fasi di sviluppo di un progetto software.
Modelli concettuale dei dati.
Diagramma Entità-Relazioni
Modalità di rappresentazione e scrittura.
Analisi dei requisiti.
Modellazione logica.
Data Base e Data Base Management System (DBMS).
Progettazione di Data Base con DDL/SQL
Architettura server-side e client-side.
Il DBMS Microsoft Access.

Linguaggio SQL per DML.
Interrogazione e reporting.
Sviluppo di interfacce web per DBMS.
Linguaggi server side: PHP e ASP (cenni)

Il docente
Marco Locatelli

Gli studenti

.....

.....

PROGRAMMA SVOLTO

MATERIA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

CLASSE 5^A

DOCENTE: Prof Antonella Gallorini

CONTENUTI

- Stretching e mobilità articolare
- Esercizi di potenziamento muscolare
- Corsa di resistenza (capacità aerobica)
- Corsa di velocità (reattività e scatto)
- Elementi fondamentali di kick Boxing
- Calcio: gioco di squadra
- Pallavolo: fondamentali individuali e di squadra
- Basket: fondamentali individuali e di squadra
- Iposia acuta e cronica; attività fisica in alta quota
- Doping
- Educazione alimentare

STRUMENTI:

- attrezzature specifiche per le diverse attività

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Test sui livelli di prestazione motoria
- Osservazione sui livelli di conoscenza tecnica raggiunti
- Osservazione sulla “qualità” della partecipazione alle lezioni pratiche (interesse , impegno, capacità di attenzione – rispetto di norme e regole)
- Test scritti a domande chiuse/ aperte
- Laboratori pratici

Prof. Antonella Gallorini

Studente/essa

.....

Studente/essa

.....

- **A.S. 2017-2018 Programma di religione cattolica della classe 5° SIA**

1. *Il fattore divino nella Chiesa*

- 2. Il comunicarsi della verità: Comunità, Tradizione, Magistero
- Il comunicarsi di una realtà divina
- Schede :
- Il Concilio Vaticano II
- La Chiesa Cattolica in Italia
- I Sacramenti nella vita della Chiesa

2. *Il luogo della verifica*

- L'esperienza umana
- Ciò che la Chiesa reclama come fattore giudicante
- Un criterio di giudizio utilizzato al culmine della sua espressione
- La disponibilità del cuore
- “Dal frutto si conosce l'albero”
- Unità
- Santità
- Cattolicità
- Apostolicità
- Conclusione
- Schede
- L'agire cristiano
- La coscienza morale

3. *Questioni di metodo*

- Prima premessa: Realismo
- Di che si tratta
- Il metodo di ricerca è imposto dall'oggetto: una riflessione sulla propria esperienza
- L'esperienza implica una valutazione
- Criterio per la valutazione
- L'esperienza elementare
- L'uomo, ultimo tribunale? Ascesi per una liberazione
- Seconda premessa: Ragionevolezza
- La ragionevolezza: esigenza strutturale dell'uomo
- Uso riduttivo della ragione
- Diversità di procedimenti
- Un procedimento particolarmente importante
- Un'applicazione del metodo della certezza morale: la fede
- Terza premessa: Incidenza della Moralità sulla dinamica del conoscere
- La ragione inscindibile dall'unità dell'io
- La ragione legata al sentimento
- L'ipotesi di una ragione senza interferenze
- Una questione esistenziale e una ragione di metodo
- Un altro punto di vista
- La moralità nel conoscere
- Preconcetto

Il Docente
Giovanni D'Andria

Gli studenti
